



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Il turismo migliora, ma necessitano progetti esecutivi per il futuro

Cortona in fiore è stata la prima manifestazione turistica dopo il depreco Covid-19. La bella giornata, interlucata da un momento di pioggia nel pomeriggio, ha visto parecchia gente girare per Cortona ed apprezzare l'iniziativa.

Qualche turista in più si è visto, anche straniero.

Da notizie che abbiamo dalle strutture recettive pare che nei mesi di luglio e agosto avremo una discreta presenza di turisti sia italiani che di altre nazionalità.

Ci rendiamo conto che poco può fare l'Amministrazione Comunale per realizzare in questa stagione un incremento turistico "visibile".

Tutto ovviamente viene rimandato alla prossima estate, ma in questo periodo sarà necessario studiare con saggezza e competenza quali mosse predisporre per dare una "vera" visibilità al nostro territorio, alla nostra storia, alle nostre bellezze naturali in funzione del 2021.

Siamo oggi in una fase di stallo a livello nazionale in attesa che l'Europa ci dica in modo certo con quanti milioni di euro aiuterà l'Italia a superare questa fase di crisi economica.

Sappiamo però che questi soldi a prestiti agevolati e a fondo perduto non ci verranno dati "a pioggia" ma a fronte di progetti concreti e seri.

In virtù di queste situazioni crediamo sia necessario che la nostra Amministrazione Comunale provveda in tempi brevi e senza indugio a realizzare progetti esecutivi di opere a noi necessarie e che potrebbero ottenere, tramite la nostra Regione, contributi importanti dall'Europa.

Proviamo a ricordare il vecchio Ospedale che oggi è tornato nella proprietà della Provincia. E'

di Enzo Lucente

una struttura importante che non può rimanere così come è oggi nel suo lento e costante degrado.

Ci risulta, ma ce ne accerteremo a breve, perché abbiamo un appuntamento con il Presidente della Provincia di Arezzo, che questo Ente non avrebbe intenzione di realizzarvi alcuna attività, ma di riproporla in vendita alle stesse condizioni con le quali lo aveva venduto alla Società "fantasma" che si è dileguata senza pagare, per cui giustamente il bene è tornato alla Provincia.

In previsione di questa possibilità di finanziamento chiediamo al Presidente Silvia Chiassai Marti-

ni di realizzare in comunione con il Comune di Cortona e la Regione Toscana uno studio di fattibilità concreta da prospettare al Governo nazionale per farlo inserire in un progetto economico europeo.

La dove si vuole si può fare. E' di questi giorni la notizia che il Governo nazionale finanziaria con i fondi del "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) il restauro del ponte di Buriano così come la realizzazione di una viabilità alternativa al ponte storico. Nel giornale La Nazione del 20 giugno a

2

Cortona On The Move 2020 si farà

Il via l'11 luglio. Edizione speciale dedicata al Covid-19 con lavori provenienti da tutto il mondo. Il direttore Carloni: "proporre il festival è un segnale di ripartenza".

Le riserve sono state sciolte ad inizio giugno. Il Festival internazionale di fotografia Cortona On The Move si farà. L'edizione numero 10 messa in stand by a causa dell'emergenza Covid19, sarà invece un punto fermo dell'estate cortonese pur ridotta in termini di mostre ed eventi.

Aprirà i battenti l'11 di luglio e si concluderà il 27 settembre con una possibile proroga per il mese di ottobre. Il tutto nel pieno rispetto delle normative sanitarie previ-

ste.

"Organizzare il festival in un periodo così complesso e critico per il nostro Paese - spiega il direttore esecutivo di Cortona On The Move Antonio Carloni - vuol

con il progetto lanciato il 12 maggio scorso all'interno della piattaforma web "The Covid-19 Visual Project. A Time of Distance", l'archivio permanente in costante aggiornamento sul coronavirus



dire dare un segnale di ripartenza e, nonostante le difficoltà logistiche e finanziarie legate alla crisi pandemica, faremo di tutto per garantire come ogni anno un festival di qualità e per rendere ancora una volta Cortona un luogo vivo e stimolante per turisti e residenti". Sarà un'edizione speciale sia per i temi trattati sia per l'organizzazione logistica dell'evento che verrà sostanzialmente "capovolto".

L'edizione 2020 in terra cortonese sarà in stretta connessione

con uno sguardo mondiale alla pandemia.

Un progetto che ha preso campo on line riscontrando un ottimo successo e che, attraverso i linguaggi del visual narrative (foto, video, testi, suoni) documenta le conseguenze che questo virus ha avuto e sta avendo sulla vita di milioni di persone nel mondo.

I più interessanti progetti d'au-

2

Fiori per colorare il Centro Storico e un grande uovo di ferro a simboleggiare il nuovo inizio

Cortona in fiore

Domenica 21 giugno le piazze di Cortona si sono animate per la manifestazione "Cortona in fiore" organizzata dall'Amministrazione Comunale: un nuovo inizio, dopo la difficile e lunga stagione della chiusura, all'insegna della bellezza del Centro Storico arricchita dagli addobbi floreali. Un colpo d'occhio elegante e colorato che ha riempito le piazze e davvero tutto è sembrato come sempre, tra la gente abbastanza numerosa, la ricchezza dei fiori esposti, la disposizione elegante e misurata dei vasi e delle piantine. Una domenica di ordinaria estate, si potrebbe dire, se non fosse per le mascherine che si portano, per le strette di mano che non ci sono e per quel certo "non so che" che ancora aleggia ma che tutti vogliamo scrollarci di dosso.

Ad arricchire la manifestazione ci ha pensato il Circolo Culturale Gino Severini e la sua Presi-

dente Lilly Magi con un'iniziativa che si è inserita benissimo in questo primo evento esterno post-Covid: ai piedi della scalinata del Comune, è stato posizionato un grande uovo in ferro battuto, opera dell'artista cortonese Antonio Osti-

imponente e originale: Ferramenta Lamberti, la bottega degli artigiani Mauro, Marco e Roberto Lucarini di Ossaia, la ditta Restauri per il trasporto ed il posizionamento dell'uovo. Il Sindaco Meoni ha "scartato" la scultura rivelandone



li, socio del Circolo. La scultura era stata realizzata in origine per arricchire e caratterizzare le iniziative di Pasqua che il Circolo Culturale realizza ogni anno ma poi, con la chiusura generale, era rimasta inutilizzata. Adesso invece

l'intelaiatura poderosa che, nella fascia che l'attraversa, porta la scritta "inizio" traslitterata anche in alfabeto etrusco a significare il flusso circolare del tempo e l'eterno ritorno alle origini di tutte le cose. Isabella Bietolini



ha trovata idonea collocazione: simbolicamente l'uovo significa la nascita o la ri-nascita, il nuovo inizio, ma anche la sorpresa che meraviglia e fa felici piccoli e grandi. Niente di più adatto per dare forza e slancio ad una stagione che, pur nelle tante difficoltà, dobbiamo sostenere e guardare con fiducia. Questo il messaggio portato anche dall'autore, Antonio Ostili, che ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa scultura

Vecchi mestieri e vecchie botteghe



Trattoria Tacconi di Angelo Tacconi e sua moglie Grazia Checconi. C'è sempre in Via Dardano, 46, solida come una roccia. Fuori, a sinistra, vediamo Felice Torre del negozio alimentari di fronte, poi Fernando Castellani e Grazia Checconi. (Settembre 2010)

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Pure il David a rischio?



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag. 1 **Il turismo migliora, ma necessitano progetti esecutivi per il futuro**

pagina 11 a firma di Luca Amorosi un articolo a tutta pagina dal titolo "Ecco il guado che salverà Ponte Buriano".

L'autore così scriveva "Salvaguardare ponte Buriano che risale al XIII secolo, fornendo allo stesso tempo una valida alternativa in termini di viabilità: è questo il duplice obiettivo del progetto della Provincia di Arezzo presentato dal Presidente Silvia Chiassai Martini e dal consigliere Angiolino Piombini, delegato ai lavori pubblici".

Tutto è possibile, bisogna solo predisporre a studiare cosa fare e come presentarlo ricordando che l'Europa non finanzia mai con sussidi a pioggia; occorre investire in progetti e cantieri.

Oltre all'Ospedale abbiamo aperti da tempo altre problemi

sta di contribuzione.

Il cavallo di battaglia del centro destra era anche la realizzazione del parcheggio a Porta Colonia.

Su quest'area c'è già un progetto non esecutivo, ma ben identificativo, realizzato da uno studio cortonese su richiesta della Fondazione Settembrini.

Può essere sufficiente o può essere oggettivamente ampliato proprio in considerazione di questa opportunità di fondi europei.

Sarebbe un peccato perdere questo treno.

In altra pagina del giornale abbiamo pubblicato l'iniziativa della Omnia tourist service che effettuerà per i turisti tre itinerari, due nel entro storico e il terzo è un trekking di 4 ore sulla montagna cortonese.

Nella foto che presentiamo



Visione parziale delle mura etrusche viste dalla pianura

che in campagna elettorale sono state ben evidenziate. Ci riferiamo al completamento del parcheggio dello Spirito Santo iniziato dal sindaco Rachini e non più proseguito dai sindaci Vignini e Basanieri.

È un progetto operativo già pronto; andrà rivisto, se possibile, migliorato, ma crediamo possa già essere presentato per una richie-

vediamo in lontananza le mura etrusche che circondano la città.

Non sarebbe male realizzare ai piedi di questa ciclopica costruzione un percorso pedonale che ovviamente partirebbe da ovest per raggiungere in modo circolare la parte est della città.

Confidiamo che l'Amministrazione Comunale non faccia orec-

chie da mercante, ma studi le problematiche e renda edotti dello sviluppo la cittadinanza.

È bene che le forze politiche che amministrano questa città tutte insieme si facciano sentire vicine alla gente e non delighino soltanto il Sindaco a fare "tutto".

Se le cose vanno bene il merito sarà suo, se qualcosa non andasse al giusto verso la responsabilità sarebbe delle tre forze di maggioranza.

Altre indicazioni che ci sentiamo di offrire con molta modestia, nella speranza di contribuire al miglioramento della situazione economica della città e del territorio sono: i cortonesi hanno realizzato tante abitazioni da affittare ai turisti per brevi periodi; spesso hanno ristrutturato anche fondi per adibirli a questo uso.

In considerazione che non sarà facile affittare in questa annata, perché non chiedere ai proprietari che hanno abitazioni valide di affittarle a famiglie che siano poi residenti nella città offrendo al proprietario dell'immobile agevolazioni che lo involino a modificare il suo progetto operativo.

La stessa cosa si può dire per le attività commerciali che soprattutto nel centro storico hanno affitti importanti che difficilmente il gestore sarà in grado di onorare a pieno.

È ovvio che il rapporto tra privato e affittuario non può interessare l'Amministrazione Comunale, ma crediamo che indirettamente possa intervenire proponendo al proprietario di rivedere il canone mensile a fronte di agevolazioni comunali.

Sono tante le problematiche che abbiamo messo in campo; speriamo che la nostra Amministrazione Comunale, che già conosce queste esigenze, sappia riunirsi intorno ad un tavolo con gli esponenti della sua maggioranza, sappia verificare con celerità quali problemi vorrà mettere a fuoco, trovando tecnici nel suo organico o "a chiamata", realizzare i progetti esecutivi e velocemente presentarli seguendo poi l'iter per il finanziamento.

Sarebbe un peccato lasciar scorrere il tempo senza aver fatto qualcosa di concreto per il futuro.

da pag. 1 **Cortona On The Move 2020 si farà**

tore commissionati da Cortona On The Move a fotografi e videomaker di fama mondiale, in Italia e nel mondo saranno presentati durante l'edizione del festival 2020 in città.



Gli eventi, come talk, workshop e incontri con i fotografi che nelle passate edizioni si svolgevano durante le giornate inaugurali sono rinviati al fine settimana conclusivo di Cortona On The Move 2020. L'eventuale estensione del festival al mese di ottobre sarà valutata insieme alle istituzioni e ai partner e sarà comunicata entro il 31 agosto.

Un'edizione che sarà ridimensionata in termini anche di spazi espositivi e giorni di apertura.

Le location saranno la storica fortezza del Girifalco, luogo già gestito dall'associazione Cortona On The Move, oltre a Palazzo Capannelli in via Roma. In tutto una 15ina le mostre presentate.

"A breve comunicheremo i contenuti e le modalità di fruizione di questa edizione speciale di Cortona On The Move che celebra il suo decennale in un anno così difficile", spiega il direttore Antonio Carloni. "La programmazione dell'edizione 2020 non sarebbe stata possibile senza il sostegno dell'Amministrazione del Comune di Cortona, della Regione Toscana, del main partner Intesa Sanpaolo e degli altri sponsor che hanno creduto nel festival rinnovando il loro impegno".

I giorni di apertura inizialmente saranno garantiti nei fine settimana, con possibili aperture infrasettimanali, anche in base all'afflusso turistico che andrà a delinearsi in città nelle prossime settimane.

"È stato un grande sforzo per l'amministrazione comunale di Cortona - spiega l'assessore al

turismo e cultura nonché vicesindaco Francesco Attesti - vista la carenza di risorse economiche generate da questa pandemia. Abbiamo fatto tutto ciò che poteva-

Anche se in formato un po' ridotto rispetto al passato sarà sicuramente di primissimo piano anche quest'anno".

L'assessore è anche molto felice di poter portare a compimento un progetto che vede Cortona legata a stretto filo con il Comune di Reggio Emilia con cui ad inizio 2020 ha collaborato per concorrere alla vittoria del bando Anci denominato "Sinergie" proprio in tandem anche con l'associazione Cortona On The Move.

"Siamo felici perché restituiremo delle borse di studio a dei giovani fotografi emergenti. Per l'amministrazione e per il mio assessore alla cultura, in particolare, questo aspetto è fondamentale: scommettere su giovani talenti che rappresentano il nostro futuro".

Laura Lucente



a cura di Stefano Duranti Poccetti

Erano pochi numeri fa che parlavo della riqualificazione del Parco di Sant'Egidio e pochi giorni dopo è uscito il comunicato da parte dell'Amministrazione, che annunciava il fatto che avrebbe dato luogo ai lavori di restauro. Questo naturalmente mi fa molto piacere e mi pare un'ottima iniziativa, insieme ai tutti i lavori pubblici e di manutenzione che l'Amministrazione ha avviato nel nostro comune.

In questo campo dunque ci stiamo muovendo bene e credo che la veste estetica di Cortona sia migliorata, diventando più appetibile. Il contenitore da solo però non basta e bisogna pensare come riempirlo. Città e paesi limitrofi, nonostante la problematica del Covid, hanno programmato i loro festival estivi, vedi per esempio

Sansepolcro con il Kilowatt Festival e Montepulciano con il Cantiere Internazionale d'Arte.

È vero che l'emergenza ha rivoluzionato completamente i piani, ma questo non deve creare immobilismo, perché a volte le idee, anzi spesso, sono più forti delle capacità materiali, quindi dovremmo cercare di creare qualcosa di suggestivo e a basso costo per la nostra estate, magari cercando di coinvolgere quelle che sono le personalità cortonesi che orbitano nel mondo dell'Arte.

Insomma, mi sembra che Cortona, contrariamente ad altri luoghi, si sia un po' abbattuta a causa del Coronavirus, che non può diventare una scusa per non fare niente. Non trovo qui lo spirito positivo e combattivo che invece ravviso da altre parti. Forza, rialziamoci!



MB ELETTRONICA
MB Elettronica S.r.l.
 Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
 Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
 Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
 IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
 SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
 Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
 Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
 Tel/fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 29 giugno al 5 luglio 2020
 Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 5 luglio 2020
 Farmacia Comunale (Camucia)
 Turno settimanale e notturno dal 6 al 12 luglio 2020
 Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

GUARDIA MEDICA
 Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

ENOTECA MEUCCI
 Loc. Riccio 71, Cortona
 Tel. 0575 67158
 mob. 338 4062152

La Calonica
 Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
 Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
 Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

Giornale L'Etruria
Bilancio consuntivo dell'anno 2019

L'assemblea ordinaria del giornale L'Etruria riunitasi il 10 giugno 2020 ha approvato il bilancio consuntivo per l'anno 2019 che presenta un deficit di euro 881,84. Considerando che nelle passate annate il giornale è sempre stato in attivo, questo piccolo deficit è un segnale di allarme che abbiamo già denunciato nei numeri scorsi. Confidiamo nella solidarietà dei nostri lettori ai quali chiediamo di abbonarsi.

Il giorno 10 Giugno 2020, alle ore 16:00, si è riunita l'Assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa del Giornale L'Etruria presso i locali in via Nazionale 38.	
In tale occasione è stato presentato il bilancio consuntivo dell'anno 2019 di cui si riportano qui di seguito i dati riassuntivi:	
TOTALE ATTIVO	€46.053,55
TOTALE PASSIVO	€36.599,18
- CAPITALE SOCIALE	€ 881,32
- FONDO RISERVA	€9.454,89
- PERDITA ESERCIZIO	€ 881,84
TOTALE A PAREGGIO	€46.935,39 €46.935,39
TOTALE COSTI	€62.637,14
PERDITA D'ESERCIZIO	€ 881,84
TOTALE RICAVI	€61.755,30
TOTALE A PAREGGIO	€62.637,14 €62.637,14

Il bilancio è stato approvato all'unanimità dall'assemblea. È stato inoltre rinnovato il consiglio d'amministrazione nelle persone di:
Ferruccio Fabilli Presidente
Vincenzo Lucente Consigliere
Riccardo Fiorenzuoli Consigliere

Le risposte della letteratura del '900 alle pandemie

(Seconda parte)

Anche il 900 ha usato la malattia e le pandemie come sfondo di opere letterarie, ambientando in un imminente futuro o in un universo parallelo storie di contagio e creando addirittura un genere a parte. Il catastrofismo, sia generato da morbi letali o da cataclismi naturali o da teorie complottistiche, è alla base di un gran numero di opere letterarie sia italiane che straniere, dando origine ai cosiddetti "romanzi distopici".

Partendo dal significato di "distopia", cioè 'utopia al negativo', questi romanzi sono ambientati in una realtà immaginaria fortemente negativa in cui catastrofi naturali hanno distrutto la società e il viver civile e i superstiti sono impegnati in una lotta per la sopravvivenza e la ricostruzione. Si tratta insomma di una lotta tra il Bene e il Male contro nemici invisibili, in mezzo l'uomo con le sue debolezze, passioni, speranze spesso illusorie, ma fortemente motivato a non soccombere.

Ed è così che nel 900 epidemie e pestilenze diventano allegoria morale e politica, come in Manzoni, assumendo una grande forza me-

taforica. Un mondo sconvolto dalla paura di un morbo diventa un sottofondo narrativo diffusissimo, un banco di prova per ogni scrittore per emozionare i lettori.

Non a caso il 'Covid 19' ci ha fatto riscoprire un'opera di un grande scrittore francese Albert Camus, premio Nobel, dal titolo "La peste". Questo libro, forse un po' dimenticato nel passato, è tornato fortemente alla ribalta con un 'boom' di vendite, soprattutto 'online', riproponendoci uno scenario a noi noto e condiviso, quello del Coronavirus.

Infatti il capolavoro camusiano racconta di un'immaginaria epidemia di peste dilagata in Algeria, e precisamente nella città di Orano, intorno agli anni '40', contagio portato dai topi,

Ancora una volta luoghi comuni e analogie: indifferenza, negazionismo, superficialità, sottovalutazione del problema e incredulità da parte dei governanti e delle masse. Ma l'analisi psicologica dei personaggi, alla ricerca di una via d'uscita, di un riscatto di fronte alla paura della morte e dell'impotenza umana, fa risorgere la speranza, la resilienza.

Fondamentale nell'opera di Camus è l'aspetto filosofico-esistenziale, il morbo della peste è la metafora del 'Male', rappresentato dal Nazional-socialismo della seconda guerra mondiale, anche se il Male lo identifica con qualsiasi forma di evento negativo che minacci l'umanità in ogni epoca storica. C'è sempre, per Camus una forza positiva che contrasta il Male e riesce a vincerlo, questo è il personaggio del dott. Rieux, io-narrante, che si oppone al male attraverso la scienza, la razionalità, la solidarietà umana.

Nella Rivolta contro l'assurdo tutti gli uomini si devono unire sotto il segno della 'Solidarietà', unico strumento di salvezza.

Questo è il messaggio di Camus, nessuno si può salvare senza l'aiuto dell'altro, si può 'essere felici solo insieme agli altri'.

Rileggere 'La peste' di Camus in questi ultimi tempi non è dare attualità al testo, anzi è il contrario, è il testo che dà un senso agli eventi che stiamo vivendo, che ci apre uno spiraglio per poter ripartire e ci indica una via d'uscita. Solo dai libri possiamo trarre insegnamento, e Camus ci dà una grande lezione di vita.

Altro romanzo 'distopico' che ha destato grande interesse e un'impennata di vendite è "Cecità" di José Saramago, altro premio Nobel. Lo scrittore racconta un'immaginaria epidemia che colpisce la Vista degli uomini togliendo loro anche l'identità. Panico e barbarie si diffondono tra le persone costrette a estenuanti quarantene,

ad azioni di sciaccallaggio per l'ossessione del cibo.

È evidente nell'opera la metafora della 'cecità' degli uomini nei confronti delle emergenze mondiali. Come non ricordare anche "Morte a Venezia" di Thomas Mann in cui lo scenario dell'epidemia di colera che colpisce Venezia fa da sfondo alle vicende del racconto. Anche la letteratura italiana alimenta questo fecondo genere con scrittori di grande spicco, come Matilde Serao (1884) che nell'opera "Il ventre di Napoli" descrive il dramma di un'epidemia di colera nella città partenopea.

Un'attenta lettura merita il racconto di Dino Buzzati "La peste motoria", una infezione virale colpisce i motori delle macchine causando la distruzione del progresso tecnologico e riportando l'uomo a livelli sociali primordiali. L'autore si fa interprete di un incubo che affligge la società moderna, quello odierno degli attacchi informatici. Particolarmente interessante l'opera di narrativa "Il desiderio di essere come tutti" di Francesco Piccolo, Premio Strega 2014, opera autobiografica in cui racconta la diffusione del vibrione del colera a Napoli nel 1973, in cui numerose furono le vittime.

Ancora una volta la letteratura diviene lente d'ingrandimento sulla realtà, mezzo d'indagine nella ricerca della verità, ti riporta a quello che hai dentro, ti permette di dare un senso al tuo modo di essere, ancora una volta i libri ci vengono in aiuto...!

Maria Grazia Pranzini

A cura di Valeria Checconi e Ferruccio Fabilli

Alfonso Leonetti Lev Trotsky Carteggio 1930-1937



accademica: è utile.

Tanta aggregazione politica oggi non lo è. Senza accorgersene. Se l'esercizio dell'idea che si fa direzione è inutile... La politica non è.

Chi scrive bene, pensa bene, sceglie bene.

Leonetti e Trotsky non avevano instant media: le loro comunicazioni avevano la fortuna smodata di avere tempo: quello che serve per sedimentare, scernere, che dà luce alle cose, le trasforma e le organizza. Dallo stile siamo tornati al caos: la nevrosi bulimica contemporanea della comunicazione veloce.

Per noi che conosciamo il destino amaro di quei sogni comuove l'ossessione di voler dare agli uomini un barlume di speranza fatta di pane e non di aria, di terra e non di mito. Il comunismo era un tentativo di scalare il cielo con tutto il corpo, scarpe e berretto compreso: più che rivoluzione... Utopia. Più che libertà... Disciplina. Ha fallito perché i sogni non possono essere ordinati quando il tempo passa e cambia le persone.

Leonetti e Trotsky hanno barattato tutta la vita per dare un senso a questa perfetta follia. Questa corrispondenza ci ricorda che il metro degli uomini è l'intensità della presa in carico delle loro responsabilità morali. Altri tempi, altre parole... Tutte custodite nella nostra biblioteca cittadina dove è conservato il "Fondo Leonetti", raccolta di carte e libri donate dallo stesso Leonetti per testamento.

(Valeria Checconi e Ferruccio Fabilli, Alfonso Leonetti Lev Trotsky Carteggio 1930-1937, Intermedia Edizioni, Viterbo, 2020)

Albano Ricci

Uno sguardo ai tesori della nostra terra



Santa Chiara d'Assisi

di Olimpia Bruni

Notte del 28 marzo 1212, Domenica delle Palme.

Una giovane fanciulla di Assisi, poco più che diciottenne, di nobile e ricca famiglia, fugge di casa e accompagna da un'amica si dirige verso la chiesetta di Santa Maria degli Angeli, la Porziuncola, posta ai piedi del monte ove sorge la città. Ad attenderla Francesco, con i suoi compagni, che le chiede lo scopo del suo gesto. "Quello di seguire Gesù conducendo una vita di povertà e preghiera", risponde Chiara inginocchiandosi e scoprendo il velo che le nasconde la bella chioma di biondi capelli che il Santo recide.

Ben presto a Chiara si uniscono molte giovani di Assisi e dintorni, perfino la madre Ortolana e le sorelle Agnese e Beatrice.

A nulla valgono i tentativi dei parenti di farla recedere dal nobile



Immagine della Santa

proposito. Presso la chiesetta di San Damiano sorge così il primo convento del Secondo Ordine Francescano, le Clarisse, che da lei prendono il nome.

Chiara sopravvive 23 anni alla morte di Francesco, trascorrendo tutta la sua vita, ed anche lunghi anni di malattia, reclusa nel convento che ha fondato.

Nel 1252, ispirandosi a quella di Francesco, redige la Regola che sarà approvata da Papa Innocenzo IV pochi giorni prima della sua morte avvenuta l'11 luglio del 1253. Papa Alessandro IV la dichiara Santa il 15 agosto del 1255. Come le altre due statue descritte nelle rubriche precedenti (San Luigi IX e Santa Elisabetta d'Ungheria), la statua di Santa Chiara d'Assisi si trova nella navata centrale della Basilica di Santa Margherita.

Situata sempre nel lato destro dove è collocata anche la Regina d'Ungheria, la Santa di Assisi si trova di fronte a quella di San Francesco. Sempre in gesso, alta circa due metri, Amalia Duprè (Firenze, 26 novembre 1842 - 23 maggio 1928) donò la scultura alla Chiesa tra il 1882 ed il 1886. In veste monacale, tiene in mano il reliquiario con il braccio sinistro ed è posizionata sopra la base gradinata che sormonta un capitello in stile corinzio.



Statua S. Chiara di Amalia Duprè



Religiosi cortonesi nel mondo

Lorenzo Passerini, Patriarca di Antiochia

di Isabella Bietolini

Lorenzo Passerini nacque a Cortona il 29 Novembre 1837. Compì una brillante carriera ecclesiastica culminata con la nomina a Patriarca di Antiochia, ruolo che tenne fino alla morte avvenuta nel 1915.

Maturata in giovanissima età la decisione di una vita da religioso, conseguì ben presto la nomina a decano conferitagli dal Vicario generale capitolare di Cortona Francesco Brini, essendo al tempo vacante la sede vescovile.

Dopo gli studi compiuti presso il Liceo del Pontificio Seminario Romano in Roma, si laureò in Teologia nel 1859 e quindi in diritto civile e canonico nel 1853.

Due anni dopo venne nominato da Papa Pio IX Prelato Domestico e successivamente prototario ad instar: due cariche onorifiche di livello elevato, spesso anticipatrici del cardinalato, e comunque destinate a definire una figura di religioso benemerito agli occhi del Pontefice.

Ma ben presto giunsero altre nomine papali significative: quella a Auditore di segnatura nel 1877 e quella a Chierico di camera nel 1879.

Tutti incarichi connessi alla sua preparazione giuridica ed amministrativa e particolarmente importanti all'interno della gerarchia vaticana, segno tangibile ancora una volta della benevolenza papale e della stima che il giovane monsignore andava guadagnandosi.

Nel 1892 ecco la prima svolta davvero determinante: la nomina ad Arcivescovo di Toledaide di Fenicia, Diocesi di Oriente, sede antichissima e prestigiosa nella Storia della Chiesa.

Nel 1893 ecco la nomina ad Assistente al Soglio pontificio e, finalmente, nel 1901 quella a Patriarca di Antiochia conferitagli da papa Leone XIII.

Il *cursus honorum* di Lorenzo Passerini si conclude con questa nomina, apice e traguardo di una vita da religioso che si distingue soprattutto per la sua linearità.

Il patriarcato di Antiochia dei Latini era stato istituito nel 1099 dal principe Boemondo di Antiochia durante la prima crociata.

Un titolo quindi tra i più antichi e prestigiosi della cristianità.

Il patriarca (letteralmente, dal

greco, padre-capo) aveva giurisdizione, oltre che sul principato di Antiochia, anche sulle contee di Edessa e di Tripoli e quindi sull'isola di Cipro.

Il patriarcato successivamente, nei secoli, divenne un titolo nominale con sede nella Basilica Romana di Santa Maria Maggiore con lo scopo di dare aiuto alle piccole comunità cristiane isolate nel Medio Oriente.

È tuttavia stato definitivamente abolito nel 1964. Lorenzo Passerini fu quindi uno degli ultimi Patriarchi di Antiochia.

Ricordiamo di lui la munificenza con la quale nei primi anni del '900, contribuì al proseguimento, nella sua città natale, della passeggiata del Parterre dal piano del vecchio poligono fino al Torreone rendendo così possibile il completo giro attorno alla città. E ricordiamo anche un simpatico episodio che lo vide protagonista insieme ad un giovanissimo ed intraprendente Gino Severini. Siamo a Roma nei primissimi anni del '900: Gino Severini con pochi soldi in tasca ed un lavoro che non lo soddisfa affatto decide di rivolgersi a Mons. Lorenzo Passerini che così definisce nelle sue memorie "...importante personaggio e, per di più, buono, caritatevole e, soprattutto, sempre pronto ad aiutare i cortonesi...".

Così gli scrive per chiedergli appoggio. L'alto prelato risponde, lo riceve, lo interroga: è informato, sa che è stato espulso da tutte le scuole del Regno e che non va alla messa.

Ma Gino si difende e conquista la sua attenzione e poi anche la sua simpatia. Il Patriarca di Antiochia gli concede un aiuto in denaro, 50 lire al mese per un anno.

Così potrà studiare e dedicarsi alla pittura con tranquillità. Gino è incredulo e nelle sue memorie afferma che proprio da quell'istante cominciò la sua vera carriera artistica.

L'aiuto venne rinnovato per un altro anno, poi il Monsignore lo lasciò andare perché non condivideva il suo modo di studiare. Tuttavia l'incontro tra l'alto prelato vaticano ed il giovane che voleva fare il pittore avrebbe dato frutti copiosi per la storia dell'arte.

Il 13 dicembre del 1915 Mons. Lorenzo Passerini morì a Roma.



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauri conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI RESTAURI CORTONA

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-679538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it
diamo un futuro al nostro passato

Il futuro della Val di Chiana dopo la crisi del Covid

Come mettersi d'accordo su un nuovo modello di sviluppo per il nostro territorio

In questo inizio d'estate un poco ballerina, possiamo abbandonarci ad un pronostico cautamente ottimista sull'evoluzione della pandemia. Cominciamo ad accorgerci che il passaggio del virus, malgrado i costi umani sempre dolorosi e inaccettabili, non sembra avere inciso sul tessuto socio economico della Val di Chiana in modo profondo. Alcuni comparti econo-

panemia. La centralità dell'economia verde ci accompagnerà nella formulazione di progetti "Green" legati alla sostenibilità e alla produzione di energia verde eleggibili per finanziamenti europei. Il combinato disposto dell'agricoltura biologica e dei progetti di energia rinnovabile eserciterà a sua volta un ruolo trainante, stimolando nuove iniziative nel settore dell'economia circolare e

dell'anno. E' possibile che la stagnazione economica spinga un sempre maggior numero di giovani imprenditori a dedicarsi alla produzione agricola con il supporto delle tecnologie innovative più aggiornate. Il diffondersi delle tecniche di "smart working" favorirà la circolazione della popolazione dalle aree urbane maggiormente popolate, verso centri abitativi più decentrati e caratterizzati da una maggiore salubrità e qualità di vita. Nel breve e medio periodo, le scelte delle famiglie italiane per le loro vacanze tenderanno ad accantonare le formule di turismo globale puntando invece sul fascino discreto del "Glocal", una modalità che privilegia un'immersione prolungata in modalità "slow" nei paesaggi naturali. Certamente La Val di Chiana ha molto da offrire sotto questo profilo. Ben vengano, quindi, le lodevoli iniziative delle autonomie locali del territorio, della società civile e di personalità del mondo accademico come la Profes-

di innovazione tecnologica e chiedere il loro apporto prezioso, può essere sufficiente una convocazione "on-line". Sarebbe bello che qualche istituzione si prendesse la briga di fare da capofila di una simile iniziativa. Ho già manifestato sulle pagine di questo giornale la mia convinzione che una crescita economica sostenuta e durevole della Val di Chiana sia legata allo sfruttamento della sua posizione geografica di vantaggio nota sin dai tempi dei romani. Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha indicato a più riprese che il rilancio delle grandi opere pubbliche figura tra le priorità del Governo per riattivare l'economia. Un'occasione, dunque, da non perdere per il nostro territorio. Due ambiziosi progetti che potrebbero dare una forte spinta allo sviluppo economico della Val di Chiana sono infatti rimasti al palo per troppo tempo. Il completamento della E78, la via dei Due Mari la cui realizzazione procede a rilento; la decisione, per ora



Campi in località Ronzano, Cortona

mici a cominciare dal settore agricolo, un tradizionale punto di forza del nostro territorio hanno dimostrato un considerevole grado di resilienza di fronte alla crisi economica determinata dalla

cui ricadute riguardano vari settori dell'economia e del design. Non va dimenticato che la nostra valle figura in testa alla classifica dei territori italiani per l'ottimale esposizione solare in tutti i periodi

Il respiro del pensiero

Il dialogo che, ancora una volta, L'Etruria generosamente ospita sulle sue colonne prosegue, giovandosi oggi del contributo offerto dall'Ambasciatore Stefano Cacciaguerra Ranghieri; uno dei protagonisti di primo piano, e consueto, dei numerosi confronti di approfondimento, organizzati dalle varie Amministrazioni locali come da diverse istituzioni culturali e da soggetti privati, finalizzati a sviscerare, e possibilmente risolvere, i molti problemi della Valdichiana.

E' un punto di vista, il suo, che si differenzia sensibilmente da quelli di quanti lo hanno preceduto su questa Tribuna, per la concretezza delle iniziative e dei programmi di intervento segnalati. Si tratta, infatti, di suggerimenti idonei a favorire un rilancio "verde" del nostro territorio, coerente con la riscontrata tendenza del mondo

giovane a riaccostarsi alla natura, privilegiando nuovi stili di vita, compatibili soprattutto con la salvaguardia e il rispetto dell'ambiente.

Ho già posto in rilievo, negli scorsi numeri del giornale, quanto sia arduo raggiungere il giusto equilibrio nel conciliare i criteri di conservazione e tutela del paesaggio con quelli riguardanti lo sviluppo che la tecnologia e la "modernità" vorrebbero imporgli, magari stravolgendolo.

E' necessario allora, prima di tutto, prendere coscienza che soltanto chi ha maturato, con studi appropriati, le competenze, la professionalità e l'esperienza necessarie, potrà suggerire scelte che consentano uno sviluppo della Valdichiana, conservandone il bellissimo volto.

Lidia Ciabattini



Valdichiana cortonese

soressa Bianca Gioia Marino che hanno dato un forte impulso al revival culturale delle "leopoldine", un patrimonio a rischio che necessita di interventi urgenti. La rinascita della Val di Chiana da questa difficile contingenza deve indurci non solo a riflettere ma anche ad agire per far decollare un vero e proprio progetto di rilancio complessivo fondato su una visione di futuro ampiamente condivisa. Per carità, non chiamiamolo "Piano Marshall" o "Stati generali." Talvolta denominazioni altisonanti rivelano un vuoto di pensiero creativo. Forse per chiamare a raccolta le energie intellettuali, le risorse umane delle PME, delle Start Up innovative, il settore terzo, le università e incubatori

"congelata", di creare sul nostro territorio la stazione di Medio Etruria per lo smistamento dei treni ad alta velocità in transito per l'Italia centrale. La realizzazione di queste due infrastrutture strategiche avrebbe ricadute assai consistenti sull'economia del nostro territorio e su quelle delle regioni Umbria e Marche che beneficerebbero di un collegamento più diretto e funzionale con il resto del Paese. Tutti conosciamo quella bellissima veduta della Val di Chiana a volo di uccello realizzata da Leonardo nel 1502 quando era al servizio di Cesare Borgia come topografo e ingegnere militare. Appartiene alla collezione del codice Leicester di proprietà della Famiglia



Coltivazioni in località Ronzano, Cortona

reale inglese nel castello di Windsor. Quello schizzo era solo un tassello di un visionario progetto che inseriva la Val di Chiana in una rete idrografica di canali per il trasporto di persone e merci che avrebbe collegato le principali città dalla Toscana: Firenze, Pisa e poi il Mare. Una visione straordinariamente ambiziosa anche per le possibilità della tecnologia contemporanea che coglie con efficace simbolismo la vocazione del nostro territorio a valorizzare la propria collocazione geografica in funzione di progetto di portata più vasta. Nell'Europa di domani il tracciato della E78 è destinato ad assolvere la funzione di "sito logistico regionale", nel quadro

delle reti trans-europee di trasporto TEN-T per riequilibrare verso sud i flussi di merci, decongestionando i porti dell'Europa del Nord e aprendo una porta verso le economie dei paesi balcanici e del mediterraneo. Verrà realizzato in tal modo un "hub" di collegamento per i flussi di merci provenienti dal Nord Europa stabilendo un "traite d'union" con le aree dei Balcani e il Mediterraneo del Sud. In Val di Chiana andiamo giustamente fieri del glorioso passato del nostro territorio, ma dobbiamo essere capaci di guardare oltre i nostri campanili per abbracciare il domani con ottimismo e coraggio. Altrimenti si rischia il declino.

Stefano Cacciaguerra Ranghieri



La rettifica della via di Fonteluccia

Fontoni... Fonteluccia... questi nomi mi fanno tornare in mente emozionanti ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza, quando liberi da telefoni cellulari e varie amenità tecnologiche, scorrazzavamo felici per Cortona e i suoi "pericolosi" dintorni. Nelle caldissime estati trovavamo ristoro nelle gelide vache di Fontoni, il nostro piccolo mare, e dopo le accanite e polverose partite di calcio nel piazzale di "Santamarinova" (come la chiamiamo noi cortonesi), andavamo a dissetarci a Fonteluccia, altro che spritz e aperitivi vari. Le strade da quelle parti non sono mai state delle migliori e anche cento anni fa amministratori e residenti non si trovavano d'accordo sulle responsabilità della loro manutenzione. Dall'Etruria del 25 luglio 1920. "Lunedì, 19 corr., nei locali del Patronato Sclastico, sotto la presidenza del R. Commissario Avv. Bartolani, fu tenuta una adunanza dei diversi proprietari che confinano coi poderi e con le ville verso la via che dalla chiesa di S. Maria Nuova conduce a Fontoni. Scopo della riunione era quello di venire in comune accordo onde contribuire con somma più o meno elevata alla restaurazione della suddetta via che è veramente impraticabile. Però nella animata discussione non si venne a buon porto non volendo riconoscere i proprietari l'utile e il valore che darebbe la nuova strada. Il R. Commissario allora promise dal

canto suo di fare ottenere, per tale scopo, un mutuo di £. 14.000 e dopo aver sentito il parere di tutti scielse l'adunanza riservandosi di decidere. Dinanzi all'avversità di certi signori, non tutti perché sappiamo all'ultimo momento che hanno aderito alle spese quasi la metà di essi, noi speriamo che il R. Commissario sappia energicamente imporre e intimare ai riottosi di compiere il loro dovere che rappresenta un piccolo sacrificio.

Sappia anche il R. Commissario che da molti anni, la storica Fonteluccia, sorgente preziosa di acqua leggera e purissima, non tira che a goce. Il Municipio che ha le chiavi e l'obbligo di custodirla, faccia rintracciare la sorgente quasi perduta, e forse trattenuta, chi sa dove, da qualche vecchio pollastro. Avremo così la possibilità di dissetarci con acqua buona e più abbondante che in città".

Mario Parigi

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



Paesaggio cortonese dalla Fortezza del Girifalco

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Flights and B&B
Wedding Planning - Trips and Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 606287 - Fax. +39 0575 606886
www.terretrusche.com - www.terretrusche.com

E...state con la Misericordia di Camucia!

"...finché l'estate ripiegherà il suo miracolo come una donna la gonna, o i sacerdoti - ripongono i simboli quando il sacramento è finito".

Emily Dickinson

(Traduzione di Massimo Bacigalupo

I magnifici versi della poetessa americana della metà dell'Ottocento ben si prestano alla "narrazione" di quanto è stato progettato, organizzato e realizzato dalla Confraternita di Misericordia "S. Maria delle Grazie" di Camucia-Calcaiano domenica 21 Giugno u.s., sul principiare - appunto della stagione estiva.

Infatti, una numerosa comitiva di Confratelli - Attivi e/o Buonavoglia - hanno preso parte ad una "Passeggiata Ecologica" che si è snodata dalla nostra sede e, proseguendo per S. Marco, la Renaia e zone limitrofe, ha raggiunto il Torrino per poi ritornare alla partenza. Ma l'esperienza non ha avuto il solo "scopo" ludico e/o di movimento, perché ad essa si è intrecciata un'altra "espressione" di quello spirito cristiano e solidaristico che sottende ogni atto e, diremmo, ogni stesso pensiero della famiglia della Confraternita. Infatti, nel corso della passeggiata, ogni partecipante ha provveduto, grazie alla strumentazione fornita dalla Misericordia, a raccogliere i rifiuti che, con una drammatica polivalenza di materiali, "adornano" le vie, i sentieri, ogni sito in definitiva del paesaggio cortonese e di ogni altro angolo del nostro Pianeta Terra.

Infatti, era proprio questo du-

"ecologia" si è atteggiata proprio alle stesse misure anti COVID-19 che sono state, tutte e ciascuna, adottate dai singoli partecipanti nel corso dello svolgersi della passeggiata, col rispetto del prescritto distanziamento sociale, l'utilizzo di mascherine e guanti e quant'altro previsto.

Infatti, il Magistrato della Misericordia nell'organizzazione della passeggiata ha ben tenuto conto di quanto prescritto dal nostro stesso Statuto che, all'Art. 4, comma e) - "Finalità"- recita: "La Confraternita... può svolgere... gli interventi e i servizi finalizzati alla salvaguardia ed al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali." E, per il Magistrato, quel può ben presto si è tramutato in un ben più categorico deve fino alla manifestazione in atti.

E, pertanto, ecco che una nutrita "orda" di Soci, con un'età che viaggiava da quella infantile sino a quella più veneranda e di canizie adorna (per chi possiede ancora li possiede, i capelli!), spargersi e soprattutto a richiamare l'attenzione della nostra nuova Amministrazione.

Nessuno ha mosso foglia. Onestamente devo riconoscere che i vecchi tenutari del nostro comune erano rimasti inerti e nella più totale indolenza. Durante ogni campagna elettorale amministrativa andiamo dietro ai vari bla-bla dei candidati di tutti i colori politici, poi ahimè, noi gonzi che andiamo a votare, aspettiamo la realizzazione delle promesse fatte. Quest'ultima però vengono realizzate solo in piccolissime percentuali.

che le nuociono più della sua assenza, nella consapevolezza che se, come successo alla fine del secolo/millennio scorso, qualcuno ha dato all'era geologica attuale lo stesso nome dell'Uomo, allora vuol significare che il nostro "rapporto" con la Terra-Madre si è rotto e la nostra stessa "culla" ci vedrà soffocati nel sonno, come purtroppo succede ai neonati coi loro stessi rigurgiti!

E quei versi iniziali, forse, questo vorrebbero rappresentare: un'estate che prima o poi cesserà, ma - stavolta - con la gonna di un'anonima donna o coi simboli dei sacerdoti - ad essere "riposti" saremo noi Uomini, senza nean-

che lo sfiorire in un pallido Autunno o poi in un rigido Inverno: con la fine dell'Estate il "ciclo" umano sul Terzo Pianeta dal Sole si chiude, nel più assordante silenzio dell'Universo a noi circostante: come dice la Natura all'Islandese nel loro famoso quanto "gelido" Dialogo?"

"Ora sappi che nelle fatture, negli ordini e nelle operazioni mie, trattone pochissime, sempre ebbi ed ho l'intenzione a tutt'altro che alla felicità degli uomini o all'infelicità."

Sicché.....!

Il Magistrato della Confraternita di Misericordia "S. Maria delle Grazie" Camucia-Calcaiano

"Alle brutture si aggiungono pericoli e degrado"

Una Camucia da migliorare

Alcuni mesi orsono in questo giornale fu pubblicato un mio articolo dal titolo "Le brutture di Camucia". Il proposito era quello di mettere al corrente cittadini e soprattutto a richiamare l'attenzione della nostra nuova Amministrazione.

Nessuno ha mosso foglia. Onestamente devo riconoscere che i vecchi tenutari del nostro comune erano rimasti inerti e nella più totale indolenza. Durante ogni campagna elettorale amministrativa andiamo dietro ai vari bla-bla dei candidati di tutti i colori politici, poi ahimè, noi gonzi che andiamo a votare, aspettiamo la realizzazione delle promesse fatte. Quest'ultima però vengono realizzate solo in piccolissime percentuali.

Ritornando alle brutture camuciesi, passo a descrivere le disastrose condizioni in cui si trovano le tombe A. e B. site nell'ordine in via Lauretana e in via Etruria.

Nella prima tomba etrusca resta oramai la totale chiusura dopo il famoso crollo del muro di sinistra, avvenuto diversi anni fa di cui, io sono il tenutario volontario delle chiavi d'apertura. Adesso della tomba A. resta soltanto una triste immagine di tubi innocenti che reggono in qualche modo questo reperto archeologico d'importanza internazionale. Invece della tomba B. circondata da un folto oliveto, forse piccolo, ma unico verde sito in Camucia, ora si trova in condizioni di massimo degrado. Esiste un faro che durante la notte illuminava le singolari bellezze che i nostri antenati etruschi ci hanno lasciato in eredità. Da tempo resta abbuiato perché di fronte è cresciuta una pianta che è proprio davanti al faro e non fa passare nessuna luce. Questo sarebbe il meno.

Via Etruria è stretta e piena di buche anche profonde, tra l'altro la strada è privata però ci passano tutti. Molti cinofili ci portano i loro animali, pronti sì con in mano il sacchettino per gli eventuali escrementi, però si da il caso, che quest'ultimi restino per terra... pertanto attenzione dove si mettono i piedi...! Adesso cerco di descrivere i tanti pericoli oggettivi che partecoloreggiano questo sito: salendo sulla destra della montagna dalla parte di via Ipogeo, c'è un dirupo di circa una ottantina di metri di lunghezza che poi finisce sulla cima con un'altezza di circa 7/8 metri da

terra. Lungo questo greppo non esiste nessuna, ripeto nessuna protezione e sotto ci sono parcheggiate auto. Invece sulla sinistra, sempre salendo, resta un'ampia buca con acqua putrida stagnante con soltanto una striscia bianco-rossa che dovrebbe segnalare pericolo. Purtroppo la sfilza non finisce qui, salendo nella cima di sinistra l'amico Adriano Pieroni, con abitazione confinante con la tomba e ugualmente anche lui in possesso delle chiavi d'apertura, tempo fa ha scoperto forse il pericolo più grave, infatti proprio nella cima ha notato un cancelletto semidistrutto dalla ruggine, perciò aperto, che corrispondeva con l'entrata di altra tomba, con piccolo ingresso che presentava un passaggio molto in discesa e purtroppo non ben definito per la folta vegetazione. A tal punto viste le massime pericolosità dei vari casi accertati, l'amico ha subito telefonato ai vigili urbani. Da notare che il centralinista o la centralinista, che ha risposto, addirittura non sapeva affatto dell'esistenza dell'ipogeo etrusco e nemmeno gli indirizzi (sic).

Detto ciò bisogna ovviamente sapere, che in questo bello e folto oliveto, durante la stagione buona, vengono a giocare numerosi bambini che devono divertirsi in mezzo alle cacche dei cani, con contorno in giro di qualche preservativo, in più i vari pericoli annessi e connessi, senza contare, sudiciume dappertutto e ostacoli improvvisi sul terreno coperti dalla vegetazione.

Dopo qualche giorno nel sito è avvenuta una verifica da parte del Comune. Purtroppo però si è fatto molto poco, anzi pochissimo. Sta di fatto che si è messo in sicurezza, con maniera molto arrangiata, soltanto quel cancelletto di quella tomba che della sua esistenza pochi sapevano.

Dunque arrivati a questo punto che dobbiamo dire, solo ricordare ai nostri amministratori di muoversi adesso che è finalmente terminato il lockdown, e investire denaro per lavori utili e rimettere in moto le realtà del turismo, riconoscendo il connotato valore dei preziosi lasciti dei nostri antenati etruschi.

Infine, pregherei il Signor Sindaco, di ricordarsi quando proprio in questo giornale lui, ogni 15 giorni, criticava l'inefficienza della vecchia amministrazione, perciò adesso dimostri il suo *savoir-faire*.

Danilo Sestini



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

12 giugno - Marciano della Chiana

Furto nella notte presso un'azienda che opera nella vendita e noleggio di macchine per il movimento terra. Approfittando dell'oscurità e dopo aver abbattuto una parte della recinzione metallica, almeno due persone si sono introdotte nel retro della ditta ed hanno portato via un camion con pianale sul quale prima hanno anche caricato due escavatori cingolati con pala. Questa mattina l'amara scoperta da parte del titolare dell'impresa che si è subito recato alla Stazione Carabinieri di Lucignano per denunciare l'accaduto. L'immediata attivazione da parte dei militari delle ricerche e lo sviluppo di tutte le attività d'indagine, anche di carattere tecnico, con il coinvolgimento dei reparti dislocati lungo l'ipotizzata direttrice di fuga ha consentito di individuare i mezzi d'opera sottratti in località Tor Bella Monaca di Roma e di recuperarli grazie al pronto intervento dei militari del Nucleo Operativo Carabinieri di Frascati (Roma). I mezzi sono stati sequestrati per la successiva restituzione al legittimo proprietario. Sono in corso ulteriori indagini finalizzate ad identificare i responsabili.

14 giugno - Valdarno

Si è presentata da sola, alle 3 e mezzo di questa notte, all'ospedale della Gruccia. Era alla quarantesima settimana di gravidanza. La terza: prima un cesareo e poi un parto naturale. Seguita dai servizi ambulatoriali del Valdarno, la donna nigeriana di 31 anni residente a Montevarchi, aveva manifestato già da tempo ai sanitari l'intenzione di avere nuovamente un parto naturale. Ricoverata in reparto, è iniziato il travaglio ma la donna è andata, in poco tempo, in arresto cardiaco. Erano le 6.30. Con i medici del reparto, è intervenuto anche l'anestesista che ha praticato le manovre di rianimazione. Con il cesareo d'urgenza, la bambina è nata pochi minuti dopo l'arresto cardiaco della madre. Le condizioni generali della piccola sono apparse buone. Per precauzione e in ragione del contesto della nascita, è stata comunque trasferita alla terapia intensiva neonatale delle Scotte.

I medici della Gruccia hanno tentato per due ore di rianimare la donna ma senza esito. L'Ospedale ha quindi provveduto ad informare i parenti e l'ASL ha attivato un'indagine interna ed ha disposto il riscontro diagnostico per accertare le circostanze e le cause del drammatico evento.

16 giugno - Cortona

Ancora un incidente stradale lungo la Sr71 a Terontola. Si è verificato al bivio di Località Riccio. Due auto si sono scontrate. Coinvolte 3 persone di cui 2 in gravi condizioni rimaste incastrate nel mezzo. Inviati sul posto l'automedica da Ospedale la Fratta, ambulanza infermierizzata di Monte San Savino, l'elisoccorso Pegaso 1. Sul posto i carabinieri della compagnia di Cortona e i vigili del fuoco del distaccamento di Tavarnelle che hanno liberato i feriti dalle lamiere. I pazienti sono stati trasportati in codice rosso rispettivamente all'ospedale di Careggi da Pegaso 1 e gli altri 2 al policlinico delle Scotte per mezzo ambulanza.

19 giugno - Pienza

Gravissimo incidente per il campione Alex Zanardi, 53 anni, rimasto coinvolto in un incidente a Pienza durante una delle tappe della staffetta di "Obiettivo tricolore", con atleti paralimpici in handbike, bici o carrozzina olimpica. Si è schiantato contro un autotreno che veniva nel verso opposto della carreggiata e nell'impatto il casco è volato via. Le condizioni di Zanardi sono considerate gravissime. È stato trasferito in codice 3 all'ospedale Le Scotte di Siena con un elisoccorso. Ha riportato un forte trauma cranico riportato ed è stato sottoposto ad un delicato intervento di neurochirurgia. L'incidente è accaduto all'altezza di una curva, lungo la statale 146 che da Pienza porta a San Quirico d'Orcia (Siena).

Nella mattina aveva fatto tappa in alcuni comuni della Valdichiana tra cui Castiglion Fiorentino, Foiano e Sinalunga. Il pilota era insieme a un'altra decina di partecipanti della staffetta: si erano staccati di circa un km dal gruppo più numeroso.



plice scopo la vera natura dell'iniziativa: permettere ai Soci Confratelli una giornata dedicata allo "stare" assieme, in spirito di amicizia e compagnonaggio, cui unire una "coscienza" ecologica dedicata alla salvaguardia, nei limiti delle nostre minime possibilità, del paesaggio in cui vivere, possibilmente nel migliore dei modi possibile. E, si badi bene, la primazia etica ed

mentaneo, che lascia dietro di sé solo rifiuti, da cui finiremo per essere sommersi e sopraffatti! E quei pochi spazi lindi ed intonsi sono stati di certo la vera ricompensa della "faticata" sostenuta, in quel principiare dell'estate, la cui data è per sua definizione liberazione dalle brume invernali e dalle "tristi" nordiche serate che ci sogliono accompagnare da Novembre in avanti.

Certo, nell'animo di ogni partecipante, mentre raccoglieva cartacce e plastica ignominiosamente lasciate come tronfi esemplificazione di inciviltà e incultura, era ben presente l'assunto dantesco secondo cui poca favilla gran fiamma seconda: un piccolo gesto può produrre uno "tsunami" di iniziative, ma soprattutto di accrescimento di una coscienza ecologica autentica, priva di ideologismi



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche WhatsApp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
web: www.alemassrl.it

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

In cucina con Santi Cenci

Riparte all'insegna del buongusto la stagione turistica a Cortona. Lunedì 15 giugno è stato presentato il libro 'In cucina con Santi Cenci'. Tra innovazione e tradizione' di cui il Giornale ha trattato nel numero precedente. Pubblico numeroso e partecipe alla presentazione sotto il Loggiato del Teatro Signorelli,

nonostante la pioggia e le restrizioni imposte dal Covid-19. Presenti il sindaco Luciano Meoni, Carlo Umberto Salvicchi responsabile Confcommercio-Valdichiana e Antonella Lamagna, curatrice del libro. Triplice l'evento da ricordare: l'uscita del ricettario di Santino, i suoi 50 anni di carriera e i 20 anni del suo ristorante "Trattoria toscana". "Celebrare lo



MONSIGLILOLO

Il Festival della Gioventù non si farà

Il Circolo RCS di Monsigliolo, negli stessi giorni in cui negli anni passati esponeva striscioni e manifesti con il programma degli spettacoli, con rammarico è costretto a annunciare al pubblico e agli sponsor che in questo triste 2020 il Festival della Gioventù non avrà luogo. Non sarà dunque possibile allestire il villaggio nel campo sportivo, né il palco per far esibire artisti e orchestre, la cucina non aprirà e non si gusteranno le pizze, né tanto meno sarà servito il grande cenone tradizionale. La pandemia da Coronavirus e i provvedimenti governativi (oltre che il semplice

numero 46 del Festival della Gioventù.

Approfitando dell'occasione, gli organizzatori vogliono anche rivolgere un pensiero di amichevole vicinanza alle persone che, sul finire di giugno e l'inizio di luglio, giungevano negli scorsi anni fedelmente a Monsigliolo per dividersi fra il tendone ristorante e l'arena spettacoli e che anche quest'anno, sicuramente, l'avrebbero fatto. Un saluto e uno speciale grazie gli organizzatori dedicano poi alle aziende del territorio che con il loro costante contributo economico da sempre consentono la realizzazione di un evento molto



Alcune cuoche del Festival

sano buon senso), impediscono quest'anno di fare feste paesane e sagre, almeno nella prima parte dell'estate. L'Italia e il mondo attraversano un grave momento in cui l'assenza di qualche festa nel calendario degli appuntamenti estivi difficilmente farà notizia: le persone hanno problemi ben più seri! Gionostante, il Circolo RCS desidera rendere ufficialmente nota la decisione di sospendere quella che sarebbe stata l'edizione

grande e molto complesso come il Festival della Gioventù.

La speranza è ora una sola: quella di poterci tutti nuovamente incontrare nel 2021 a Monsigliolo senza più mascherine, senza amuchina e senza distanziamento sociale per provare ancora il piacere di degustare un piatto, scherzare in libertà e trascorrere amabilmente il tempo insieme.

Il Comitato organizzatore del F.d.G.



La sarabanda finale

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Alimentazione naturale superiore

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719

Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352



Chef Santi Cenci è un'occasione di grande festa per Cortona - ha evidenziato il Sindaco - e questi suoi primi 50 anni di carriera in cucina si intrecciano con la storia della nostra città. Non a caso, infatti, 'Santi è stato sapiente interprete del cambiamento e custode delle tradizioni culinarie' e sfogliando il testo 'ad ogni ricetta si associa un momento felice della vita, un profumo buono, di casa'. Del tutto meritate, allora, le due targhe con-

do il ruolo di ambasciatore della cucina tradizionale toscana e cortonese che Santino ha svolto in questo mezzo secolo in cucina. La seconda onorificenza è stata invece data da Salvicchi 'per la lungimiranza e la passione con cui lo chef ha portato avanti la cucina del territorio'. Ricordare questi cinque decenni di attività nel settore culinario comporta allora un duplice tuffo nei ricordi per Santi e per tutti noi: gli anni vissuti a fianco di Ivan Accordi e Adriana Biagianti Accordi nel ristorante 'Tonino' e l'apertura della trattoria Toscana in Via Dardano nel 2000 con la moglie Maria e i figli Massimiliano e Sara; i numerosi premi vinti negli anni dal nostro chef, come il Premio Tarlati 2017 conferito dall'Associazione Cuochi di Arezzo, e le varie segnalazioni su riviste italiane quali 'La cucina italiana' e straniere come 'The Guernsey press'. Accanto ai successi nel lavoro, anche preziosi traguardi personali, come l'affetto dei figli



segnate a Santi, una da parte dell'Amministrazione comunale per celebrare la carriera dello chef, e l'altra da parte della Confcommercio.

La prima è stata donata personalmente dal sindaco Meoni 'all'amico e concittadino', sottolinean-

e dei nipoti e la stima di amici e conoscenti.

In bocca al lupo, allora, al nostro Santi, chef, amico di tutti nonché "fabbricatore di sogni in cucina", come conclude il Sindaco con un sorriso.

Elena Valli

Riapertura alle celebrazioni liturgiche domenicali in S. Domenico

Dopo un lockdown inaspettatamente protrattosi, per la chiesa di San Domenico, oltre ogni limite, finalmente dal 5 Luglio riprenderanno anche qui le celebrazioni liturgiche domenicali, alle ore 18,30, come avviene ormai da lunga consuetudine.

Si tornerà così ad offrire un servizio veramente a tutti, mettendo a proprio agio anche quelle persone che, per motivi diversi, non possono permettersi lunghe percorrenze a piedi, e che pertanto hanno continuato a servirsi unicamente della televisione per assistere ad una liturgia domenicale.

La splendida chiesa di San Domenico, ubicata fuori dalle mura cittadine, raccoglie attorno a sé la

più vasta zona di periferia, ed anche la più abitata, lontana dall'estremo lembo occidentale della città, dove sorgono le altre due chiese, officiate fin dal 31 Maggio, giorno di Pentecoste, seconda Domenica, successiva alla riapertura al culto.

Auspichiamo che la durissima esperienza dell'isolamento, talora conclusasi nel più drammatico dei modi, possa portare anche alla riscoperta delle parrocchie, ideali centri di incontro, che sole sanno essere foriere di rapporti più aperti e fraterni, se si sa offrire la disponibilità di un po' di tempo per ascoltare ed accogliere, per costruire e condividere iniziative e momenti di serena e proficua collaborazione.



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari, i lunghi campi e la rivolta delle zucche!

Il tempo era bellissimo ormai, nei campi. Tutto, dai pomodori ai cetrioli fino alle cipolline e alle zucchine era pronto per la raccolta. Tutti gli ortaggi fremevano, volevano andare sui banchi dei mercati e supermercati per fare bella mostra di sé e primeggiare a chi fosse il più bello. A dire il vero non erano solo i prodotti a voler distinguersi fra loro, ma gli stessi produttori. Così, in ogni fattoria c'era un incredibile via vai di raccolta e smistamento e i raccoglitori non bastavano più.

Così anche il Tuttù e compagnia furono arruolati nella schiera dei raccoglitori.

I tre amici giunsero alla tenuta dei Larducci, così chiamata per le ricche qualità del terreno, ad attenderli c'era il fattore, Berto l'esperto, un vecchio trattore, ormai un luminaire sullo sviluppo dei prodotti agricoli, vista la sua lunga esperienza maturata nei campi. Mostrò con orgoglio i lunghi filari di ortaggi di ogni genere ai tre, poi assegnò loro tre diversi prodotti da raccogliere ed incassettare.

I lunghi campi non impensierirono Amed, né tanto meno il Tuttù, mentre Rocco accusò dei problemi di surriscaldamento alla vista dei lunghi filari di ortaggi. Amed fu destinato alla raccolta dei pomodori da conserva, mentre a Rocco toccò quello dei cetrioli e dei fagioli. Al Tuttù toccarono le lunghe file di zucchine, la parte più cospicua della produzione di ortaggi. All'inizio la raccolta procedeva bene, Berto l'esperto era molto soddisfatto del lavoro dei tre, soprattutto di quello di Amed, sicuramente il più allenato al lavoro nei campi. Ma un mattino arrivò un mega ordine di zucchine, il Tuttù corse come un lampo, evadendolo in breve tempo, da quel giorno gli ordini si susseguirono in egual misura.

Il Tuttù aveva preso pratica nel raccogliere le zucchine e riportarle nelle cassette per la vendita, aveva inventato una macchinetta incredibile per raccogliergle più veloce. Una sera appena tornato a casa aveva costruito la macchinetta, organizzandola così: aveva preso un vecchio vassoio lo aveva forato e lo usava come base su cui appoggiare la cassetta vuota, ai suoi lati aveva messo due tubicini in rame con dei piccoli ugelli e con essi lavava via la terra dalle zucchine, mentre per coglierle aveva costruito un piccolo braccetto mobile con in cima un paio di forbici con cui tagliava via il picciolo senza scuipare la pianta e le zucchine più piccole. Non c'è niente da dire, tra tutti i raccoglitori era il più veloce e preciso, ma questo non a tutti piaceva. Infatti tra i filari di zucchine non si parlava di altro. A dire il vero le piante di zucca non ne

potevano più di tutto quel produrre zucchine senza un giorno di riposo, così decisero di fare una riunione. Si fermarono tutte assieme dalla produzione e ascoltarono CapoZucca, la pianta più grande di tutta la piantagione. Essa parlò di sospendere da subito la produzione di zucchine e tutte quante aderirono felici. Al mattino il Tuttù andò contento nel campo per raccogliere le zucchine, ma rimase di stucco, non ce ne era neanche una!

Allora corse da Berto l'esperto dicendogli quello era successo e assieme corsero alla piantagione.

Non c'era neanche una zucca. Anche Berto l'esperto non sapeva spiegarsi il perché. Le piante erano bellissime e pareva essere tutto a posto ma ad un tratto videro alzare una fogliana a CapoZucca, la zucca più grande della coltivazione, che chiedeva di parlare. All'inizio i due rimasero esterrefatti dall'evento, poi ripresero decisero di ascoltarla. CapoZucca parlò, dichiarò che tut-



te le piantine erano stanche e stresse e che nessun altro prima di allora le aveva messe così a dura prova. Se avessero continuato a quel ritmo molte di loro non sarebbero riuscite a giungere neanche a fine stagione. Allora Berto l'esperto chiese come fare per trovare il la produzione di zucchine potesse continuare. CapoZucca dettò le sue condizioni, ragionevoli in fondo. Per prima cosa non si poteva entrare nel campo prima delle sette e mezzo del mattino; poi fare una pausa pomeridiana di almeno due ore, ed infine un giorno a settimana totale riposo e irrigazione.

Berto l'esperto e il Tuttù si guardarono: erano richieste oneste, in fondo in passato non avevano mai prodotto così tante zucchine. Allora risposero a CapoZucca, che approvavano l'accordo e lo sigellarono con una stretta tra fogliana e ruotina. Ora era tutto a posto. Le piante di zucche cominciarono di nuovo a produrre buonissimi e bellissimi ortaggi per la gioia di Berto l'esperto e di tutti i consumatori finali. Il Tuttù ricominciò a raccogliergli, in fondo la stagione era da poco iniziata e c'era ancora molto lavoro da fare!

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE *Eliminata da interessi di fazione*

C'era una volta una efficiente Pro Loco

Negli ultimi decenni del '900, allorché furono eliminate le Circoscrizioni, la frazione di Mercatale, soprattutto per la sua distanza e l'interposizione orografica che la separano dal suo capoluogo cortonese, venne a perdere un efficace strumento di collegamento per evidenziare se stessa su ogni aspetto amministrativo, di crescita e di iniziative per la sua valle. Vi furono allora menti oculate di cittadini (ricordo qui il compianto dott. Pio Frati), le quali consigliarono e si adoperarono affinché, come in altri paesi, anche il nostro ovviasse a quella perdita mediante l'istituzione di una Pro Loco.

La cosa sembrò interessare l'opinione pubblica, tant'è che in breve tempo la nuova organizzazione divenne un fatto compiuto con molte adesioni e la presidenza di Alessandro Panchini, poi di Leandro Olivo. Si aprì in Mercatale un periodo di innovazioni capaci di incrementare ed accogliere con moderni strumenti di richiamo

molti furono gli spettacoli, i concerti di vario genere musicale, poi addirittura, in una indimenticabile serata nella piazza stracolma, la presentazione al pubblico di Miss Rocchetta per la sua qualificazione verso la finale di Miss Italia.

Nonostante tutto ciò, a fine estate 2000 per la Pro Loco ebbe inizio un momento difficile. Alcuni giovani per motivi vari o di studio l'abbandonarono, da un gruppo di altri soci trasparì una evidente contrarietà allo statuto apertistico della Associazione con assembleari e pubbliche contestazioni di monocratica, assolutistica e fallimentare dirigenza rivolte al presidente Olivo. La conclusione fu che la Pro Loco di Mercatale cessò dopo breve vita di esistere, divenendo con ciò implicitamente chiaro che il "nemico" da abbattere non era tanto l'Olivo quanto la stessa Associazione. E sulle organizzazioni dei vecchi e settoriali piccoli comitati festaioli, abbattuta la temuta concorrenzialità, poté riaffacciarsi un largo e soddisfatto sorriso.



Veduta di Mercatale

l'iniziata fase turistica delle permanenze estive degli stranieri nella valle. Leandro Olivo con la sua specifica professionalità diede qui come prima cosa un conveniente spazio alla nata era informatica: attivò subito un sito Web di questa Pro Loco (www.valdipirole.com) nel quale consentire a tutti i Mercatalesi sparsi dovunque un ponte di collegamento tra le proprie origini e il vivere quotidiano, rendendolo funzionale con rubriche e argomenti specifici per italiani e stranieri, completo di notizie, informazioni, pubblicità e sponsorizzazioni. Furono pochi anni, a cavallo fra il 1900 e il 2000, in cui la promozione al richiamo estivo del paese ebbe un impulso straordinario; ottenemmo una bella illustrazione della valle nella trasmissione di Rai 2 "Sereni Variabile" e

Da allora sono trascorsi vent'anni. Molta acqua è passata sotto i ponti, e molti muri, oltre a quello di Berlino, sono crollati. I nostri giovani oggi disdegnano l'egoismo, la solitudine e sono più innovativi, aperti al sociale, alla cooperazione, al volontariato, al comune interesse. A Mercatale non pochi sono di solida formazione, ricchi di potenzialità, incapaci di disperdersi in inutili fazioni. Alle nuove aggregazioni quindi viene rivolto l'invito a rimbocarsi le maniche e ad operare insieme agli attuali consiglieri comunali Cavalli e Turchetti e con tutta l'Amministrazione Comunale.

Indubbiamente ne godrebbe il civile progresso contro il triste decadimento di Mercatale e della sua valle.

Mario Ruggiu

MONSIGLIOLO

Vivere e morire in tempo di pandemia

Nel tempo di stretta chiusura da pandemia tre sono stati i defunti a Monsigliolo, della prima, Margherita Lungbini, una quasi centenaria, ho già parlato. Dopo di lei, Laura Mancioffi e Tommaso Assalini sono trapassati e riposano ora nel cimitero del paese. Vicini di casa, in zona Fila, essi si sono avvicinati anche nel giorno della dipartita: il 1° maggio lei, il 2 lui. Laura aveva 94 anni, era vedova, da gran tempo, di Aldo Brillì, madre di Leonardo e Loriane e suocera di Marina Boscherini e Santi Cosci. I coniugi Leonardo e Marina sono i custodi della chiesa di Monsigliolo, e custodi premurosi poiché le riservano una cura non diversa da quella che hanno per la propria casa, è quindi comprensibile come grande sia stato per loro il di-

spiacere di non poter celebrare il funerale in quella chiesa che curano.

Tommaso Assalini veniva da Genova, aveva sposato Tiziana, la pronipote di Vannuccio Faralli - il sindaco della Liberazione di Genova e il Costituente -, e da anni, con Riccardo, il figlio, avevano preso definitiva residenza a Monsigliolo. Tommaso aveva 77 anni, possedeva una naturale eleganza e il suo senso dell'umorismo rendeva interessanti le conversazioni del dopocena con lui. Al ricordo di Laura e Tommaso voglio anche aggiungere la figura di Dino Moretti, deceduto il 5 aprile a 90 anni, che abitava a Cesa ma era il padre di Carla, la quale, dopo esser venuta a Monsigliolo per via del matrimonio con Paolo Fierli, ha sempre avuto un ruolo attivo e importante in parrocchia. Laura, Tommaso,

Jovanotti e Pau Donés: l'amore per la musica e la vita

Pau Donés, cantante e leader degli Jarabe de Palo, ci ha lasciato qualche giorno fa, il 9 giugno scorso in seguito ad un tumore al colon diagnosticatogli nell'agosto del 2015.

Era nato a Montanuy, comune situato nella comunità autonoma dell'Aragona (Spagna), ma era cresciuto a Barcellona, suonando fin da piccolo la chitarra e militando con vari gruppi musicali. Nel 1995, aveva fondato gli Jarabe de Palo, letteralmente "Scioppo di bastone", gruppo rock latino di cui era il leader, cantando e suonando la chitarra.



Il successo era arrivato l'anno seguente con la canzone stile ballad "La flaca" che dava titolo al primo album della band pubblicato, appunto, nel 1996. Era talmente particolare ed orecchiabile da diventare il tormentone dell'estate successiva, vendendo milioni di copie in tutto il mondo. Il successo e la popolarità furono grandi, e vennero bissati nel 1998 dal brano "Depende" che uscì prima in spagnolo e poi, con il testo tradot-

to in italiano dal nostro concittadino Jovanotti, divenne "Depende", e ambedue le versioni pubblicate raggiunsero le vette delle classifiche mondiali. È una canzone briosa che invita a guardare il mondo con angolazioni diverse per scoprire nuove prospettive: «Che il bianco sia bianco, che il nero sia nero, che uno e uno siano due, che la scienza dice il vero, dipende. E che siamo di passaggio come nuvole nell'aria, si nasce e poi si muore, questa vita è straordinaria, dipende. Dipende, da che dipende, da che punto guardi il mondo tutto dipende, dipende, da che dipende, dipende, da che dipende».

È proprio Lorenzo Cherubini è stato tra i primi a ricordare Pau Donés sui social. Questo il post scritto sul profilo Instagram lorenzoviva: «Mi mancherà tantissimo amico e maestro Pau, niente cancella i momenti bellissimi vissuti insieme, la bella musica, le mangiate e le bevute, le chiac-

E' scomparsa Medy Arcaini



Nelle prime ore del 22 giugno ci ha lasciato Marianne-Medy Arcaini. Aveva compiuto cento anni lo scorso Aprile e proprio da queste pagine l'intera comunità l'aveva salutata con af-

fetto e ammirazione. Signora d'altri tempi, donna di grande personalità, chi l'ha conosciuta non potrà mai dimenticare il suo meraviglioso senso dell'ospitalità, l'interesse per tutte le cose belle e artistiche, il piacere di stare con gli amici e la vivacità dei suoi occhi sempre aperti sul mondo, un passo avanti agli altri.

Nella sua villa di Salcotto ha trascorso anni bellissimi dapprima al fianco del marito prof. Ferruccio, musicista di fama internazionale, all'epoca delle mostre di pittura, scultura e delle serate di musica all'aperto, nel grande giardino, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'estate cortonese portando nella nostra città artisti importanti e occasioni d'incontro irripetibili. Poi, dopo la scomparsa del marito, con forza encomiabile, è riuscita a fare di questa sua residenza il polo di attrazione principale della sua grande famiglia: a Salcotto c'era sempre qualcuno con lei, figli, nipoti e pronipoti che l'hanno sempre circondata con grande amore. E poi gli amici a cui Medy non mancava mai di far sentire il suo affetto e la sua presenza: le feste per le ricorrenze, i regali, quel saper stare insieme così raro ai nostri giorni. Amicizia, affetto. Aveva un gusto raro per l'accoglienza e la sua casa, soprattutto a Natale, diventava un luogo bellissimo per atmosfera e per il magico e grande presepe che usciva ogni anno dalle sue mani sempre più bello e partecolare al cui allestimento lavorava per tanti giorni. Tutto un mondo che girava attorno a lei a cui lei dava amore e attenzione.

Oggi la salutiamo con grande affetto, ed è inutile dire che ci mancherà: certe figure non trovano sostituti, sono semplicemente uniche.

Alvaro Ceccarelli

Isabella Bietolini

chierate infinite, la forza che ci siamo dati reciprocamente. Conoscerti ed esserti amico è stato un grande regalo. Dove sei ora? Mi è difficile crederci».

Con la sua morte viene decretato lo scioglimento definitivo della band spagnola dopo 24 anni di grandi successi. Nonostante le sofferenze ed i dolori che lo hanno sempre accompagnato, Pau ha

cantato fino all'ultimo il suo amore per la vita, che vale sempre la pena di essere vissuta con gratitudine e vitalità. Era dotato di una forza interiore che lo ha spinto a reagire e ad andare avanti vivendo attimo per attimo fino all'ultimo istante.

Grazie Pau, per la tua musica e per l'esempio di forza che hai lasciato a tutti noi. Antonio Aceti

Concorso di poesia la "Voce del cuore"

Il premio di poesia la "Voce del Cuore", a causa del Corona-virus è stato posticipato e quindi il termine della presentazione delle poesie è stato prorogato al 15 luglio prossimo.

Le poesie in lingua italiana, dialettale, giovanile ed ambientale possono essere consegnate presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia il giovedì mattina dalle ore 11,00 alle 12,00. Le composizioni possono essere anche introdotte nella cassetta postale.

Allegato alle poesie è richiesto un breve curriculum dell'autore, il suo indirizzo e numeri telefonici per tutte le comunicazioni concernenti la premiazione.

Tutte le opere saranno pubblicate e raccolte in un elegante pubblicazione. Il volume dell'anno 2019 può essere ritirato sempre presso il Centro Sociale.

La segreteria



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Automatizzare la strategia di investimento

Abbiamo già considerato che quando la volatilità la fa da padrona sui Mercati Finanziari è necessario abbandonare l'attenzione dalle tendenze nel breve per concentrarsi sulla strategia a lungo termine. Per evitare di essere eccessivamente influenzati dalle emozioni, può essere conveniente provare a ridurre il numero di decisioni da prendere. Questo si traduce anche nella possibilità di automatizzare gli importi dei contributi, i tempi e persino i loro eventuali incrementi. In breve, quando si gestiscono gli investimenti, si deve guardare oltre la volatilità del momento, concentrandosi invece sulla strategia a lungo termine.

Un modo semplice per investire con regolarità è sottoscrivere un Piano di Accumulo del Capitale (PAC) che ci consente, sulla base di un programma personalizzato e automatico, di acquistare quote di un Fondo d'Investimento destinando periodicamente un importo fisso. Il primo vantaggio è quello di non decidere di volta in volta "in cosa", "quanto" e "se" investire: tutte circostanze di decisione nelle quali la nostra emotività potrebbe avere la meglio - soprattutto nei momenti di "panico" o di "euforia" - facendoci fare spesso l'esatto contrario di quanto dovremmo fare.

Per aiutare gli investitori a gestire ancora più efficacemente i propri risparmi, alcune Società consentono di sottoscrivere - accanto ai PAC - il cosiddetto "Switch programmato". Questa modalità di investimento, altrettanto automatica e graduale, permette di passare da

un Fondo (generalmente a bassa volatilità) ad un altro (a maggiore volatilità) convertendo periodicamente un importo prestabilito, spostando le nostre risorse verso gli investimenti di valore, proprio dove si possono trovare i rendimenti.

Con queste due interessanti opportunità, potendo investire in più circostanze, scongiuriamo il rischio di acquistare al momento sbagliato (o di non acquistare al momento giusto) tipico rischio di chi investe in un'unica soluzione, risolvendo il problema in partenza. Inoltre, nel lungo periodo, possiamo ottenere guadagni più stabili e contenere il prezzo medio di acquisto. Come è possibile? Quando investiamo in un Fondo, per ogni quota, paghiamo un prezzo che tende a variare sulla base del "saliscendi" delle Borse. Investendo regolarmente (e dunque in tutte le condizioni di Mercato) possiamo attutire questi sbalzi trasformando le fasi apparentemente negative in opportunità. Infatti, nei periodi di ribasso acquistiamo, con la stessa somma, un numero maggiore di quote. A conferma che la volatilità - e il tempo - possono giocare a nostro favore.

Continuare a risparmiare e mantenere una combinazione di investimenti adeguata agli obiettivi ed all'orizzonte temporale, piuttosto che alle condizioni di Mercato: queste sono le uniche "variabili" che ognuno di noi può controllare - e sono anche le più efficaci per determinare il successo dei nostri investimenti.

dfconfin@gmail.com

FIDEURAM
Private Banker

Dott. Daniele Fabiani **EFPA**
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Cortona e la Valdichiana

Oggi vi porterò in un lungo viaggio sulle ali della memoria grazie ad un libro che si intitola Cortona e la Valdichiana - Diari di Viaggio 1860-1924, prodotto nel 1998 dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, inserito in una collana intitolata "Le città ritrovate", edizione fuori commercio



La lettura attenta di questi racconti ha suscitato in me la visione di immagini antiche e lontanissime dai miei ricordi, proiettandomi nel contempo nel futuro che ci attende. Mai, come in questo caso, vale la famosa frase "uno sguardo al passato per leggere il futuro".

I racconti di cui parleremo non sono fatti per ammaliare i turisti, ma sono pure riflessioni di viaggiatori non comuni, inglesi per lo più, ma anche francesi ed americani, che espongono con schiettezza, talvolta con poesia, la loro esperienza vissuta a Cortona, racconti che si estendono in un arco temporale che va dal 1860 al 1924. Non ci sono fronzoli o formule pubblicitarie moderne, c'è la realtà vista dagli occhi di studiosi d'arte, collezionisti, pittori, romanzieri, geologi e saggisti, esperti e conoscitori delle italiane vicende.

Cominciamo. Come dichiarato in premessa del libro "Dopo il 1860 Cortona mantiene ancora l'atmosfera ritrosa e dimessa del luogo dimenticato, del relitto della storia aggrappato all'ariosa collina. Proprio per questo le pagine che le dedicano personaggi eminenti e illustri viaggiatori vibrano dell'emozione dell'autentica scoperta".

Ecco... come appariva Cortona a chi la visitava per la prima volta... tutte rose e fiori, poesia e incanto o...

"Città bigia, tetra, maleolente... così sgradevole che scorsi i pozzetti delle fognie bloccati da cunei di legno... le chiese sono derelitte e in rovina; i dipinti (per quanto stupendi dovevano essere) pieni di cretti, cascanti e coperti di ragnatele. Avevo per guida un bugiardo matricolato, lesto di mano, che metteva sul chi vive tutti quelli che incontravamo." E per finire "salvo aggiungere che fui

felice di andarmene"!!! (Maurice Hewlett romanziere e saggista inglese - scritto nel 1904).

Fortunatamente c'è chi invece ha un altro approccio "Il primo sguardo da rivolgere a Cortona, per scoprirla, è di osservarla dall'esterno. Non è una città che si vanta per la bellezza delle chiese, dei musei o delle piazze; è una fortezza incastonata in cima ad una collina, in mezzo alle montagne ed ha l'aria... di apparire più vecchia delle rocce sulle quali si adagia. È città tra le più antiche d'Italia, sicura roccaforte degli Umbri prima che degli Etruschi... La stessa Roma non possiede nulla di tanto maestoso come le possenti mura di Cortona." (Ada M. Harrison Viaggiatrice e saggista - scritto nel 1924). La prima riflessione di questo viaggio che faremo isie-



me entra immediatamente nel cuore della ricerca che vorrei fare insieme a voi, ricerca volta a rispondere alla domanda fondamentale che sottace tutto il resto: Ma quale è l'unicità di Cortona, cosa rende unica questa cittadina, piccola, povera, come vedremo, mai protagonista di grandi eventi storici, eventuale spettatrice di vari passaggi come, per esempio, dei "mercenari di Annibale inseguiti dal Console Flaminio", non più ricca di altre cittadine di monumenti, piazze, chiese, opere d'arte e musei?

Almeno tre sono le particolarità che fanno grande Cortona e appetibile culturalmente e anche turisticamente rispetto alle altre città. Innanzitutto il suo esistere in gran parte identico a mille anni prima... "In verità, una certa meraviglia è destata dal fatto che Cortona esiste ancora, se pur in

minima parte. Non sarebbe stato affatto sorprendente se avessimo trovato solo le sue rovine, come in molti altri luoghi del vecchio mondo, per i quali i tempi recenti non hanno trovato nessun utilizzo..." (Edward A. Freeman viaggiatore e saggista - scritto nel 1893). e ancora "... Non avverti quel sentimento che, come afferma Plinio, è sacro per le città millenarie? Qui tutto è degno di grande rispetto e venerazione. Questa è una città al cui confronto Roma è nata appena ieri, dinnanzi alla quale la maggior parte delle altre città dall'antico nome appaiono virenti di gioventù... prima ancora dei tempi che Ettore e Achille combattevano, prima ancora che sorgesse Troia, Cortona esisteva." (George Dennis viaggiatore del 1843). Altro elemento è rap-



presentato dalle sue mura, come già accennato sopra da Harrison; ancora... "Teorie di spettri indistinti mi tengono compagnia fino a Cortona, la più antica e straordinaria tra le città d'Italia...Quelle mura grigie sono ancora in gran parte visibili e costituiscono la principale attrattiva di Cortona" (Henry James romanziere americano - scritto nel 1873). Un altro spunto "Il nostro occhio si soffermava come rapito sui blocchi di travertino che formavano le mura: essi apparivano perfino più grandi di quelli delle

mura di Perugia" (Katharine S. Macquoid saggista americana - scritto nel 1905). Altra valutazione "Mura ciclopiche e non poligonali... le origini pre-etrusche di Cortona sono rimaste completamente sconosciute. Le mura ne



costituiscono pressappoco la sola testimonianza, se è dimostrato che gli etruschi non costruivano ciclopicamente" (André Maurel saggista francese - scritto nel 1913).

Ultimo aspetto che vorrei segnalare è quello relativo al panorama. Non esiste un solo "panorama" a Cortona. La sua struttura urbanistica verticale permette di avere più visuali e più aspetti da ammirare. Iniziamo "A Cortona in verità, come a Corinto e ad Argo c'è una città alta e una città bassa, e la città alta è piuttosto abbandonata. Ma mentre ad Argo e Corinto la città bassa si trova in pianura e l'acropoli si eleva molto più in alto di essa, a Cortona la città bassa si trova così in alto, in salita, che soltanto quando la raggiungiamo ci rendiamo pienamente conto che c'è una città ancora più alta" (Edward A. Freeman gallerista americano - scritto nel 1893). E chi ha la accortezza di giungere a S. Margherita, la parte estremamente alta della città può vedere ciò che di seguito è stato descritto: "Sotto c'era la città, bagnata nella luce dorata del tramonto che gettava nastri d'ombra dalle cime lontane attraverso l'ampia, verde valle sottostante. Sovrastava quelle cime una nube cremisi, come se fosse lo sbuffo d'un vulcano. A sud

luccicava il Lago Trasimeno, una distesa d'acqua azzurra che sembrava scorrere nella piana, fra i monti lontani, come se volesse recuperare la terra che da tanto tempo aveva perduta" (Egerton Ryerson Williams saggista americano - scritto nel 1904).

La sua storia che si legge nella città stessa, le sue mura, misteriose per alcuni aspetti e il suo panorama reso unico anche dalla presenza del Lago Trasimeno, questi sono tre elementi che rendono unica Cortona, se ben abbiamo interpretato ciò che hanno scritto i nostri ospiti stranieri. Fermiamoci allora... e,

in quiete e silenzio, valutiamo dentro di noi la veridicità di queste affermazioni...forse, dopo, ameremo ancora più Cortona, perché è antica, perché è bella, perché è unica e non solo perché è la nostra città. Mi fermo qui, per ora. Nel libro emergono tanti altri aspetti che prima o poi vi racconterò. Chi avesse la fortuna di avere questo libro lo legga, con calma e passione... vi è racchiusa la nostra storia vista da occhi stranieri, attenti e puntuali, che fanno emergere non solo i nostri pregi, ma anche i nostri difetti.

Fabio Comanducci

L'Etruria Vive della tua Libertà



La redazione del giornale L'ETRURIA ha sede tra le mura di Cortona dal 1898, pensate che le sue pubblicazioni risalgono ancor prima dell'autorevole Corriere della Sera.

Non è un giornale "astratto" pensato, ideato e scritto da illustri e autorevoli sconosciuti. E' una realtà vicina ai suoi lettori. Il suo Direttore il dr Vincenzo Lucente, titolare della farmacia in Ruga Piana, è sempre disponibile con i suoi collaboratori ad ascoltare e diffondere attraverso le pagine quindicinali gli avvenimenti delle

regione.

Spesso situazioni anonime o dimenticate hanno ripreso vita e vigore anche attraverso le poche righe scritte sempre con passione e coinvolgimento dai Giornalisti e Pubblicisti.

L'ETRURIA è la libera voce del Popolo Cortonese e della Val di Chiana. Attualmente è una voce debole che rischia di scomparire. E' stato deciso di sospendere i compensi ai redattori, convertendoli in offerte volontarie per il sostegno all'uscita del giornale.

L'ETRURIA non riscuote più le sovvenzioni della Presidenza del Consiglio per l'ormai diffuso "taglio alle spese" dunque abbonarsi a codesto giornale rappresenta un'azione sociale a sostegno di uno strumento fondamentale nei nostri tempi al servizio dei cittadini.

Ti abbonerai per noi e gli altri che ti vivono accanto, per quelle persone che incontri sotto le scale del Comune, in Ospedale alla Fratta, in Biblioteca, al Supermercato, in Ruga Piana, in Poste, durante la



comunità territoriali. Quante volte vi siete rivolti per chiedere di scrivere un articolo che sensibilizzasse l'opinione degli abitanti di Cortona e della Val di Chiana?

Spesso chiedete di promuovere le Vostre nuove attività, le mostre d'arte, le pubblicazioni dei libri che scrivete, gli eventi culturali che organizzate, le esibizioni nei concerti che suonate, cantate e recitate, la condivisione felice per una laurea, del proprio matrimonio, come del battesimo di un nipotino. Tutte notizie che testimoniano le gioie e i dolori, le sofferenze e i successi della nostra

Santa Messa, a Scuola, in Carbonaia. L'ETRURIA chiama a raccolta il lettore che ti legge solo a casa di un'amica, mentre è in fila dal dentista o dal barbiere.

L'Etruria non ha un Partito che lo possa sostenere o un'Istituzione che lo possa finanziare, fatta eccezione del contributo importante che annualmente riceve dalla Banca Popolare di Cortona.

L'ETRURIA sei Tu! E' un giornale che si regge esclusivamente con la forza dei suoi Liberi Lettori. Costa solo poco più di un caffè al mese.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it

La prima nuova abbonata dell'estate 2020

Benvenuta Roberta!

Benvenuta tra gli abbonati al giornale L'Etruria, cara Roberta Banelli, brillante fotografa e cittadina di Arezzo. Roberta si è abbonata il 21 giugno ed è la prima sottoscrittrice della speciale campagna abbonamenti estate 2020 lanciata dal direttore Enzo Lucente nell'ultimo numero cartaceo. A me il piacevole onore del perfezionamento della pratica in quel di Camucia a margine di un

fortuito, ma graditissimo incontro che ci ha fatti rivedere dopo l'ormai suo lontano servizio fotografico al Premio Civiltà Contadina dell'otto dicembre 2019 in quel di San Pietro a Cegliolo.

Coloro che volessero seguire l'esempio di Roberta possono recarsi presso la Farmacia Lucente di via Nazionale in Cortona oppure scrivere al nostro giornale:

redazione@letruria.it
(IC)



VERNACOLO

(Capitolo 30)

Ulisse è Accolto Ospitalmente

Davanti a la Regina: sé 'n ginocchjò,
e 'l disidério, d'arvedé i su parenti,
i ginocchi 'n tondo, gné 'm braccècò,
l'anni travaglièti, i dolori e i stènti.

Supplicando: Ulisse vètte al focolère,
e a strasciconi, tù' la cédara sé pose,
ma 'l Re, gne' porsé un trono per sedere,
'l vecchjo Echeneo; aéa dà di tante cose.

Le 'n cèlle: votèno l'acqua ginuina,
offrèndo 'l pène frèscò, de' giornèta,
la coppa, pe' augurère a la Regina,
e a gli Dei: stò vin de' bon'annèta.

Ulisse arconta: méssò lì a su' ègio,
ai Reèli Feaci, tutte le su' avventure,
da l'isèla dé Ogigia, fin' al naufrègio,
notando dispèrèto, trà quel'onde scure.

(Continua)

B. Gnerucci

Donatori Avis cortonesi, settanta anni di solidarietà nella cura della salute

Nasce a Cortona, nel 1948, la sezione comunale AVIS. Merito di alcuni volenterosi donatori, tra cui **Adelina Scorcucchi in Parigi**, su imput del chirurgo **Rino Baldelli**. Essendo, all'epoca, il bisogno maggiore di sangue nelle terapie chirurgiche, e non essendo organizzata la donazione di sangue, si viveva improvvisando, chiedendo, lì per lì, sangue ad amici e parenti dei malati.

Nei casi urgenti, era prevista l'infusione diretta di sangue da donatore a paziente con la speciale siringa a doppia via. In mancanza di volontari, il chirurgo Baldelli inviava qualcuno nelle trattorie a recuperare donatori "abitudinari" loro malgrado (incentivati dagli indennizzi: ciccia cotta e litri di vino!), senza badare agli intervalli tra una donazione e l'altra, e, in certi casi, anche allo stato di sobrietà del donatore. Il sangue era comunque efficace, salvo risvegli in sala operatoria di malati un po' alticci... Erano gli esordi pionieristici cortonesi delle donazioni di sangue.

Da allora molta strada si è fatta. Nel soddisfare il fabbisogno

di sangue (non più a prevalente uso chirurgico, e non più solo sangue intero ma anche frazioni di esso), allestendo la raccolta tramite strutture specialistiche delle ASL, poggiando su capillari organizzazioni sul territorio di donatori volontari.

Da poche decine di persone agli esordi, oggi, la più vecchia organizzazione di donatori locali, AVIS, conta da 350 a 400 donatori attivi, mentre circa 600 sono i "donatori storici", comprendendo pure chi ha chiuso il ciclo attivo per motivi di età o salute. **Come si sa, donatore può essere chiunque sia in buona salute, dai 18 ai 65 anni. Gli uomini possono donare ogni 90 giorni, mentre le donne possono farlo 2 volte all'anno** (non per forza ogni sei mesi, ma che, tra una donazione e l'altra, siano trascorsi almeno 3 mesi). Queste le regole per la raccolta di sangue intero. Mentre **per donare plasma** (operazione più lenta ma meno invasiva), prelevando solo parti liquide e non corpuscolari, **si può fare una volta al mese**. In ogni caso, **è previsto il congedo retribuito nel giorno della**

donazione, rimborsato al datore di lavoro dall'INPS. Datori di lavoro che i donatori è giusto avvertano prima, per non creare disservizi alle aziende.

Il Presidente AVIS, Ivo Pieroni, ricorda con orgoglio altre attività svolte sul territorio, oltre al coordinamento quotidiano, con

nuta a sostegno del Comune nell'attivare servizi per anziani, e ha donato defibrillatori nei campi sportivi di Monsigliolo, Montecchio, Tavarnelle, Centoia.

Mentre, nella vicenda Covid-19, ha messo a disposizione, presso l'Ospedale di Fratta, un mezzo mobile per prelievo tam-

lute, fin dalla maggiore età. Di cui beneficerà chiunque ne abbia bisogno, senza distinzioni di colore della pelle, credo, lingua.

Intanto, ciascun interessato, può interpellare lo stesso Presidente AVIS Pieroni al cellulare 338 3850692, o inviando una e-mail a: cortona.cortona@avis.it, avrà notizie sulla iscrizione, o appuntamento per la donazione. Ricordiamo che AVIS è presente in tutto il territorio nazionale dal 1927, annoverando 1.700.000 iscritti, prima associazione in Italia, offrendo circa 2.500.000 donazioni nel 2018.

Organizzazione basata sul volontariato, auspica la partecipazione al sodalizio offrendo sangue o

plasma, ma anche l'eventuale disponibilità nella gestione di attività dell'AVIS, diretto da sette anni da Ivo Pieroni, succeduto a Luciano Bernardini.

Persone, nel presente e nel passato impegnati nel volontariato, esempi da seguire e sostenere, in quanto arricchiscono il territorio di preziosi servizi umanitari, segni eccelsi di civiltà. Servizi dei quali abbiamo toccato con mano l'utilità anche in questi momenti di mobilitazione generale a tutela della salute. Rami nobili della società, contribuendo a contenere l'ampiezza di tragedie globali, e a supportare fabbisogni giornalieri di sangue, che è vita! Esempio massimo del popolo che si aiuta.

fabilli1952@gmail.com



altre associazioni, nel fornire un numero preciso di donatori. Per inciso, in tale adempimento, Ivo Pieroni, a chi scrive, pare assurdo non approfittare di tale disponibilità, visto l'ampio uso di sangue e derivati, tenendo conto pur della deperibilità del prodotto, ma anche della possibilità di trasformarlo in medicinali meno deperibili. **Sarebbe cioè auspicabile da parte delle strutture ASL una maggiore intraprendenza, meno barriere burocratiche, a fronte della generosa disponibilità dei donatori volontari.**

Gestendo oculatamente gli introiti, AVIS Cortona è intere-

poni nel triage allestito nell'immediatezza della crisi pandemica. Nello stesso periodo, ha provveduto a distribuire mascherine nella frazione di Monsigliolo, e fatto presidi anticovid-19 agli ingressi dei mercati settimanali.

Attualmente proseguono le attività antipandemiche del sodalizio - dal 15 giugno al 15 dicembre - effettuando per i suoi volontari screening sierologici anticorpali, per controlli sulla positività/negatività al Covid-19. Virus terribile, che ha interrotto Ivo Pieroni nella campagna AVIS a favore delle donazioni di sangue rivolta agli studenti medi superiori del nostro territorio. Campagna informativa che si propone di riprendere non appena possibile. Per l'alto valore civico rappresentato dal gesto della donazione. Anonimo. A cui è giusto indirizzare, ognuno in buona sa-



Al termine dell'assemblea annuale dei soci, piccolo rinfresco per i 68 anni del presidente della cooperativa L'Etruria

Festeggiato il compleanno di Ferruccio Fabilli!

Al termine dell'annuale Assemblea dei Soci della Cooperativa L'Etruria, la direzione del nostro giornale ha festeggiato con un piccolo brindisi (rigorosamente da Fase3- Covid) i sessantotto anni di Ferruccio Fabilli, presidente del Consiglio di Amministrazione del nostro giornale e nato il 10 giugno 1952, come egli scrive nell'incipit della biografia, "in una casa mezzadrile nei primi

anni Cinquanta - nel confine Umbro-Toscana, a Piazzano di Tuoro nel toponimo Casa Bianca -, mamma Bruna m'impose il nome di Ferruccio (suo fratello scomparso). La famiglia del babbo Ferdinando (Nando), ignorata come Fabilli, era chiamata Senerini" (cfr: <http://www.ferrucciofabilli.it/biografia/>).

Nel corso della stessa Assemblea soci, presieduta dalla giovane e affermata commercialista corto-



nese Eleonora Egidi, Ferruccio Fabilli è stato riconfermato per il triennio 2020-2023 presidente del Consiglio di Amministrazione della Coop. L'Etruria. Membri dello stesso consiglio sono stati riconfermati Riccardo Fiorenzuoli e Vincenzo Lucente. Anche la direzione del giornale è stata confermata in blocco con Vincenzo Lucente direttore e con Isabella Bietolini e chi scrive come vicedirettrici.

Il Bilancio annuale approvato per la prima volta, causa la impreveduta e sconvolgente pandemia del coronavirus, ha avuto un piccolo deficit di ottocento euro.

Deficit che però è già in via di ripianamento grazie ad alcune preziose offerte dei nostri lettori, alla rinuncia al compenso del mese di maggio della segretaria di redazione, ed alla decisione assem-

bleare di sospendere per tutto l'anno in corso i piccoli compensi ai redattori e collaboratori del giornale.

Diverse le decisioni adottate dall'Assemblea annuale del nostro giornale per poter proseguire speditamente la sua vita di secolare diario storico di Cortona e della Valdichiana. Di queste decisioni amministrative e organizzative, che segneranno la nuova vita anche del nostro giornale, dopo la crisi sociale ed economica causata dalla pandemia Covid-19, darà conto il direttore Vincenzo Lucente.

La riunione si è conclusa con approvazione all'unanimità, con gli auguri di Buon Compleanno a Ferruccio con saluti fraterni senza strette di mano, ma con un cordiale e sentito augurio di "Lunga vita a L'Etruria".

Ivo Camerini



Il 20 dicembre 2018 il Poligrafico dello Stato emette un francobollo ordinario della Serie tematica "Le Eccellenze del sapere italiano", dedicato alla Fondazione I.R.C.C.S. (Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano), nel Centenario della



fondazione. Il francobollo, come accennato, è ordinario di tariffa B, ha avuto una tiratura di seicentomila esemplari, stampato in rotocalcografia, su carta autoadesiva, a cinque colori, formato stampa mm. 40x48, tracciatura mm. 47x54, dentellatura 11 con fustellatura, su foglio da 28 esemplari.

IL FILATELICO

a cura di **Mario Gazzini**

Il motivo centrale del perché della celebrazione di questo centenario, è il fatto che Carlo Besta, nato a Teglio di Sondrio il 17 aprile 1876 e laureato in Medicina e Chirurgia a Pavia, dove ebbe come maestro il Premio Nobel Camillo Golgi, allo scoppio della Prima Guerra Mondiale fu richiamato e destinato quale neurologo all'Ospedale Militare Sant'Ambrogio di Milano, curando tutti quei pazienti cerebrosi di guerra anche dopo la guarigione clinica della ferita.

Costituì un Centro Neurochirurgico della Guastalla, dove si riunivano diagnosi radiologica e trattamento operatorio, fisioterapico e rieducativo.

Da questa lungimirante imposta-

zione di riunire in un'unica struttura monospecialistica lo studio e la cura delle malattie del sistema nervoso, nasce l'Istituto Neurologico pro Feriti Cerebrali, la cui attività assistenziale proseguì anche dopo la guerra e da cui ha origine la storia centenaria di questo prestigioso Istituto.



Enrico Mancini, portavoce del "Comitato popolare Stazione", ci spera ed è pronto a scommetterci

Da luglio il Freccia Rossa fermerà anche a Terontola?

Nei giorni scorsi Enrico Mancini, portavoce del Comitato popolare Stazione Terontola, è tornato sulla *vexata quaestio* della fermata del Freccia Rossa ed ha ipotizzato in base ad un lungo ragionamento pubblicato nei social locali che Trenitalia alla prossima ripresa di Luglio dovrà far fermare nella nostra stazione il treno di alta velocità da Perugia a

Milano e viceversa. Pubblichiamo volentieri anche noi la sua riflessione di innamorato di Terontola, augurandoci che tutti coloro che hanno voce in capitolo facciano qualcosa perché a luglio la sua ipotesi, la sua scommessa si avveri. Naturalmente come giornale che, da oltre vent'anni, difende la Stazione di Terontola e ne chiede il suo ampliamento ad una Terontola 2 in Farneta o dintorni, ci

auguriamo che fin da subito venga riaperta la biglietteria, salvaguardando così i due posti di lavoro che c'erano prima della chiusura Covid e si faccia della sua hall un vero, accogliente spazio turistico promozionale di Cortona, come per l'alba di un mattino avvenne negli anni scorsi.

Ecco quanto scrive l'ex-ferroviere ed ex-assessore ai trasporti cortonesi Enrico Mancini, che, nei primi anni 1990, aveva reso Terontola un vero, qualificato e vivace borgo satellite di Roma e Firenze (grazie alle funzionali fermate dei treni che aveva saputo far arrivare nella storica stazione cortonese, celebrata porta ferroviaria sull'Umbria da tanta letteratura italiana nel Primo Novecento e che con la diretissima degli anni 1970 aveva ceduto molto del suo ruolo di grande snodo ferroviario nazionale).

del Capoluogo, allacciarsi al sistema av nazionale e collegare Perugia direttamente alle principali città del centro nord, chiede la reintroduzione del servizio, per la stessa relazione e fascia oraria. A tal fine, la Regione stipula con Trenitalia un contratto di servizio per un periodo sperimentale e la durata di un orario, "dimenticando" di prevedere la fermata di Terontola Cortona. Le FS che in dieci anni con i frecciarossa hanno portato il servizio av su tutta la rete nazionale, mettono a disposizione per il collegamento un Etr 1000 frecciarossa. Il treno di punta della flotta Trenitalia (velocità max 400 Km/h e commerciale 300 Km/h) che viaggia, alle condizioni della linea, anche sulla rete tradizionale e, dal mese di febbraio 2018, collega Perugia a Milano e Torino, dimezzando i tempi di percorrenza (3h Perugia -Milano anziché 6h). Il Co-

meitato fa appello ai cittadini/e: siamo stati pazienti e propositivi, restiamo uniti e determinati e, fra non molto, il Frecciarossa tornerà a viaggiare da Perugia a Firenze e fermerà nella stazione di Terontola Cortona". Ci auguriamo che la speranza di Enrico Mancini divenga a luglio concreta realtà, assieme all'arrivo delle indispensabili fermate degli Euronight, che sono vitali per il

lavoro pendolare giornaliero su Roma.

Mentre andiamo in stampa sui social si è aperta una nuova polemica in merito al declassamento della nostra stazione a vantaggio di quelle di Perugia e di Arezzo. Trattandosi di discorsi eminentemente politici ci torneremo sopra nel prossimo numero.

Ivo Camerini

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Bonus facciate: i chiarimenti delle Entrate su balconi, frontali e ringhiere

L'Agenzia delle Entrate, con la risposta ad un interpello (il n. 185 del 12 giugno 2020), aggiunge nuovi chiarimenti in merito all'applicazione del bonus facciate, introdotto dalla legge di Bilancio 2020.

Il caso

L'istante è proprietario di un immobile in un condominio dove dovrebbero essere approvati dei lavori di restauro della facciata esterna e sui relativi balconi.

I lavori in particolare riguarderanno: parapetti in muratura; frontali; sotto-balcone; pavimenti; verniciatura delle ringhiere metalliche; interventi sugli intonaci; interventi sui ferri di armatura.

L'istante aggiunge che è proprietario di un altro immobile sul quale vorrebbe intervenire applicando il bonus facciate; questo necessita di interventi sulla pavimentazione di un terrazzo, nonché della tinteggiatura della relativa recinzione metallica.

I quesiti

Il contribuente chiede, in merito alle detrazioni degli interventi condominiali, se:

- nel caso del rifacimento totale dell'intonaco di facciate, il bonus copra anche il trattamento dei ferri di armatura;
 - per il recupero dei balconi siano comprese le spese per il rifacimento del parapetto in muratura, della pavimentazione e della verniciatura della ringhiera in metallo nonché per il rifacimento del sottobalcone e del frontalino.
- In merito all'altra proprietà il proprietario vuole sapere se il terrazzo possa essere equiparato ad un balcone, e sia quindi possibile detrarre le spese sostenute per il rifacimento della pavimentazione e la verniciatura della recinzione metallica che lo delimita.

La risposta dell'Agenzia delle Entrate

Le Entrate ribadiscono, secondo quanto dettagliato anche nella circolare n. 2/E del 2020, che gli interventi ammessi al bonus facciate riguardano l'involucro "esterno visibile dell'edificio, vale a dire sia sulla parte anteriore, frontale e principale dell'edificio, sia sugli altri lati dello stabile (intero perimetro esterno)" e, in particolare, gli interventi sugli elementi della facciata costituenti esclusivamente la struttura opaca verticale.

Entrando nello specifico, le opere devono essere finalizzate al consolidamento, al ripristino, al miglioramento e rinnovo degli elementi costituenti la facciata esterna (grondaie, pluviali, parapetti, cornicioni, fregi, e sistemazione di tutte le parti impiantistiche che insistono sulla parte opaca della facciata), nonché la mera pulitura e tinteggiatura della superficie.

Interventi esclusi dal bonus facciate

Devono, invece, considerarsi escluse dal bonus facciate le spese sostenute per interventi sulle strutture opache orizzontali o inclinate dell'involucro edilizio quali, ad esempio:

- le coperture (lastrici solari, tetti) e i pavimenti verso locali non riscaldati o verso l'esterno;
- la sostituzione di vetrate, infissi, grate, portoni e cancelli (non rientranti nella nozione di strutture "opache").

La detrazione non spetta, inoltre, per gli interventi effettuati sulle facciate interne dell'edificio, fatte salve quelle visibili dalla strada o da suolo ad uso pubblico.

Risposta ai quesiti

Premesso ciò, le Entrate rispondono che in merito alle domande relative agli interventi condominiali è possibile fruire del bonus facciate per quel che riguarda le spese sostenute:

- per il rifacimento dell'intonaco dell'intera superficie verticale;
- per il trattamento dei ferri dell'armatura della facciata del fabbricato in condominio;
- per il rifacimento dei balconi (sottobalcone, parapetto e frontalino).

Relativamente alle domande sulle Entrate chiariscono che un terrazzo non può essere equiparato ad un balcone pur costituendo, analogamente ad un balcone, una "proiezione" all'aperto dell'abitazione cui è contigua.

Esso invece deve essere considerato al pari di un lastrico solare ("parete orizzontale" esclusa dal bonus facciate) e quindi per il terrazzo non si può beneficiare del bonus.

Inoltre, essendo il fabbricato "rurale", le Entrate ricordano che per applicare il bonus facciate ad un immobile bisogna verificare la zona in cui esso ricade (il bonus è infatti applicabile solo nelle zone A o B o assimilate).



"Correva l'anno 1998 - scrive Mancini - e la diretissima che collega Roma a Firenze, potendo utilizzare un tratto di linea nuovo da 250 Km/h, da inizio all'alta velocità delle nostre FS. Il treno utilizzato per i servizi di qualità (Eurostar) è l'ETR 500 X Tre-Vi (treno veloce italiano), prodotto della migliore industria ferroviaria italiana (Ansaldo-Breda), velocità max 300 km/h e commerciale 200 km/h. Un collegamento Eurostar viene immesso anche nella relazione Perugia-Firenze-Bologna-Milano. Il treno parte da Perugia alle ore 5.30, utilizza la linea tradizionale, ferma a Terontola (6.00), Arezzo (6.30) e raggiunge Milano entro le 10.00 del mattino. Il viaggio di ritorno, in serata, è da Milano (18.00), a Terontola (22.00) e termine corsa a Perugia (22.30). Dopo circa un anno e la validità di un orario, il treno che risulta non compatibile al transito dalla linea obsoleta da Perugia a Terontola, per ragioni tecniche, viene soppresso fino a Firenze. Nell'anno 2017, la Regione Umbria, per rompere l'isolamento ferroviario

di Cortona e la Regione Toscana chiedono a Trenitalia la fermata del frecciarossa nella stazione di Terontola Cortona ed i Sindaci del Trasimeno, da subito, sostengono e condividono l'iniziativa per il comune interesse di un bacino d'utenza di residenti, turisti ed aziende di un vasto territorio interregionale. La regione Umbria, in quanto committente del servizio, si dichiara favorevole, riservandosi la decisione definitiva e formale, a fine della fase sperimentale. Il periodo contrattuale provvisorio è terminato nel mese di dicembre 2019 (il servizio è stato prorogato fino alla interruzione causata dalla pandemia) con un "successo superiore alle aspettative". Il treno ha avuto il gradimento della clientela ed una frequentazione costante e significativa. A Perugia ed Arezzo, nei giorni di punta, il contingente posti è risultato esaurito e Trenitalia, con l'orario 2019/2020, in quella fascia oraria e per quella relazione, ha aggiunto un treno da Firenze a Milano. Questo sopra, per opportuna memoria e conoscenza. Il Comitato fa appello ai

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Matrimonio salta? All'ex genero spettano i soldi spesi nella ristrutturazione

Gentile Avvocato, il matrimonio di mia figlia è saltato per una lite, anche se entrambi avevano messo i soldi per ristrutturare la casa, siccome è intestata a me che sono il padre della sposa, posso cambiare la serratura e vendere senza dare niente al mio ex genero? Grazie.

Lettera firmata)

Il padre della promessa sposa non può cambiare la serratura e vendere l'appartamento senza riconoscere nulla all'ex genero (Cass. n. 8813/2020). Se il matrimonio non si celebra, allo sposo mancato vanno restituiti i soldi spesi nella ristrutturazione della futura casa coniugale. E' quanto stabilito dalla Corte di Cassazione, Sezione Terza Civile, nell'ordinanza del 12 maggio 2020, n. 8813.

Il padre della promessa sposa aveva messo a disposizione il proprio immobile alla figlia ed al futuro genero, con l'intesa che quest'ultimo avrebbe provveduto a ristrutturarlo a sua cura e spese, in cambio del mancato pagamento dei canoni locativi fino alla totale compensazione dei rispettivi crediti. Terminati i lavori e consegnati gli arredi, la relazione sentimentale della coppia si è interrotta prima dell'utilizzazione dell'appartamento; dunque il proprietario dell'immobile ha fatto cambiare la serratura, per poi alienarlo con gli arredi, senza nulla riconoscere all'ex genero. Quest'ultimo ha adito la competente autorità giudiziaria chiedendo la condanna dell'uomo al pagamento della somma spesa, oltre il risarcimento del danno morale per l'appropriazione indebita dei beni mobili di proprietà dell'attore, da liquidarsi in via equitativa. Il Giudice di prime cure ha respinto la domanda, compensando integralmente tra le parti le spese di lite; parimenti, la Corte distrettuale ha rigettato il gravame. Avverso la sentenza d'appello, l'uomo ha proposto ricorso

per cassazione sulla scorta di tre motivi.

Secondo il ricorrente, la Corte distrettuale, non negando l'avvenuta esecuzione dei lavori ma considerando non dimostrato l'esatto costo delle opere eseguite, sarebbe incorsa nel vizio di falsa applicazione della disposizione di cui all'art. 2041 c.c., atteso che, l'azione generale di arricchimento prevede come presupposto la locupletazione di un soggetto a danno di un altro senza giusta causa e ciò si sarebbe verificato nella vertenza in oggetto, non essendo mai posta in discussione l'avvenuta realizzazione delle opere di ristrutturazione.

La Suprema Corte ha ritenuto fondato detto motivo, rilevando che la Corte di merito sia incorsa nella denunciata violazione dell'art. 115 c.p.c. e art. 2041 c.c., non essendo previsto, in relazione all'azione ex art. 2041 c.c. un regime probatorio "speciale" che non preveda anche il ricorso al principio della non contestazione, essendo comunque lo stesso già applicabile e fondato sulla scorta dell'art. 167 c.p.c., secondo cui il convenuto deve prendere posizione nella comparsa di risposta sui fatti del ricorrente. Inoltre, l'onere di contestazione riguarda le allegazioni delle parti e non i documenti prodotti e l'accertamento della sussistenza di una contestazione oppure di una non contestazione, rientra nel quadro dell'interpretazione del contenuto e dell'ampiezza dell'atto della parte, ed è, altresì, rimessa all'apprezzamento del giudice di merito.

In conclusione, la Cassazione ha accolto il ricorso in relazione alla prima censura proposta, cassato la sentenza impugnata e rinviato la causa, anche per le spese del giudizio di legittimità, alla Corte d'appello competente.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT



Cortona e la promozione del territorio

Prosegue l'attività di promozione turistica di Cortona affinché turisti e visitatori possano tornare sul territorio per godere delle tante possibilità offerte, dalla cultura alla storia, dalla natura all'enogastronomia.

«In questa fase di ripartenza post coronavirus è importante promuovere il territorio di Cortona su tutti i canali possibili, anche quelli digitali, per attrarre turisti e riaccendere i motori di un settore fondamentale per la nostra economia -spiegano il sindaco Luciano Meoni e l'assessore Francesco Attesti - Per questa operazione di produzione, promozione e diffusione del materiale, è stata incaricata la società romana Ad sunsbine communication che fa capo ad Antuoni Deneb, volto noto della televisione nazionale».

Il progetto, prevede la costruzione di un palinsesto personalizzato per il comune di Cortona con una promozione a trecentosessanta gradi, con percorsi naturalistici e religiosi, storici ed archeologici, sportivi ed enogastronomici. Nello specifico, si tratta della produzione di una mini serie dedicata a Cortona e destinata alla pubblicazione sui social media. Antuoni Deneb con il suo staff di profes-



nisti sta realizzando il materiale che verrà poi elaborato e pubblicato sui canali digitali per far conoscere e apprezzare le bellezze del territorio cortonese. Il lavoro di Deneb e dei suoi, proseguirà fino a fine luglio, massimo inizio agosto, per un totale di tre o quattro settimane di attività distribuite nel corso dei mesi estivi.



Valdichiana vista da Cortona

«Mi sono ambientato benissimo, a Cortona ho percepito e respirato aria di cortesia, rispetto e familiarità - dichiara Antuoni Deneb - Il paesaggio poi è straordinario e ogni vicolo, ogni piazza, ogni scorcio è un quadro naturale. Cortona è una bomboniera che offre un'accoglienza straordinaria e un cibo fantastico».

cortonese un valido sostegno». Le visite guidate vengono effettuate rispettando il distanziamento sociale e tutte le norme anticontagio. Oltre che in italiano, i tour sono disponibili anche in altre lingue (inglese, francese, tedesco, olandese, spagnolo, portoghese, russo, albanese) per poter soddisfare la richiesta straniera.

Comunicati istituzionali a pagamento

della poesia
Sospiro d'amore
Ascolto un fugace sospiro,
ascolto un sospiro d'amore.
Amor che non lungi io miro,
si scontra perpetuo nel cuore...

Azelio Cantini
Scritta a 17 anni nel 1966



Bisogna necessariamente tornare alla situazione pre-Covid Alla Fratta servono tre anestesisti

Lo chiede il Consigliere regionale Marco Casucci (Lega) che, nel suo ruolo istituzionale, si affianca ai sindaci del territorio, Meoni e Agnelli, che si stanno muovendo per cercare di risolvere questo problema.

«Il problema della carenza degli organici è di carattere generale e lo abbiamo segnalato a più riprese per tutti gli ospedali di vallata».

E' evidente che si debba tornare alla situazione pre-Covid con il ritorno ai tre anestesisti per l'ospedale di Santa Margherita a La Fratta. Due anestesisti sono stati spostati alla Chirurgia del San Donato di Arezzo, decisione questa che sta rallentando la ripartenza dell'attività chirurgica del presi-

dio ospedaliero della Valdichiana -sottolinea il Consigliere regionale Marco Casucci (Lega)-

I sindaci del territorio, Meoni e Agnelli, si stanno già muovendo ed il 23 giugno, nell'ambito della Conferenza dei sindaci della Valdichiana, incontreranno il direttore generale dell'Asl D'Urso.

Ai sindaci mi affianco nel mio ruolo istituzionale, sapendo che bisogna intervenire urgentemente, l'ospedale deve "guarire" in tempi rapidi, è fondamentale per tutto il territorio.

I cittadini devono andare alla Fratta con la certezza di trovare servizi e personale adeguati».

Addetto Stampa Segretario
Ufficio di Presidenza
Massimiliano Mantiloni



Quando il record è effimero...

Il 20 gennaio 2017 è nata l'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELL'AGLIONE per volontà di 23 produttori e di 9 amministrazioni comunali.



Aglione di Mezzavia
Famiglia Bantanuti

Questa associazione, senza fini lucro, si propone di difendere le tradizioni e di dare impulso alla produzione dell'AGLIONE DELLA VALDICHIANA, inserito nell'«Elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Regione Toscana nell'«Elenco Nazionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali», promuovendo e valorizzando il prodotto sotto il profilo commerciale con il contributo delle istituzioni locali.

L'area di produzione dell'AGLIONE si trova in Valdichiana e comprende nella provincia di Siena i Comuni di Montepulciano, Torrita di Siena, Sinalunga, Chiusi, San Casciano dei Bagni, Chianciano Terme, Sarteano e Cetona e nella provincia di Arezzo i Comuni di Foiano della Chiana, Cortona, Lucignano, Marciano della Chiana, Civitella in Valdichiana, Monte San Savino, Castiglion Fiorentino e Arezzo.

Accade che l'Amministrazione Comunale di Cortona abbia promosso la costituzione di una nuova Associazione Cortonese dell'Aglione che annovera tra i suoi fondatori un congiunto di uno degli otto saggi (proprio quello per l'agricoltura...) nominati da Meoni.

A parte l'inopportunità di dare vita ad un'altra associazione evidentemente in concorrenza con la prima, facendo un altro sgarbo ai sindaci degli altri comuni e agli altri agricoltori della vallata, il 12 giugno, viene sbandierato, alla presenza di un notaio, un aglione cortonese dal peso record di g. 1250.

La notizia impazza sul Web con le interviste del sindaco di Cortona Luciano Meoni, dell'assessore all'agricoltura Paolo Rossi e del Presidente della nuova Associazione "Aglione Cortona Valdichiana" Eros Solfanelli.

Ecco come viene data la notizia dal giornale on line SR 71 (https://www.sr71.it/.../06/12/aglione-record-cortona-solfane...): «Festa a Riccio di Cortona dove Eros Solfanelli coltiva nell'azienda di famiglia canapa e aglione. E' proprio grazie ad un gigante di quest'ultima specialità se il suo nome verrà scritto nel Guinness dei primati. Oggi infatti è stato battuto il precedente record americano di 1190 grammi grazie ad un esemplare da 1250 grammi. I lavoratori dell'azienda si sono adoperati nella raccolta dei pregiati aglioni, guarda la diretta!»

Neanche il tempo di gioire per il prestigioso record raggiunto che una famiglia di Mezzavia pubblica la foto di un Aglione nato nell'orto di casa (...) che, raggiungendo il peso 1609 grammi, supera di gran lunga quello certificato dalla nuova associazione.

Insomma l'Amministrazione dei maghi, degli illusionisti e dei lucchetti è riuscita a coprirsi nuovamente di ridicolo.

Mentre la disoccupazione a Cortona viaggia intorno al 6%, il triplo della media della provincia che si attesta a 2%, ed il calo dei flussi turistici raggiunge il 14%, il doppio degli altri Comuni della Provincia di Arezzo che è pari al 7%, continuiamo ad inseguire record effimeri, a metterci in concorrenza con gli altri, a seminare sconcerto, a fare arrabbiare i nostri agricoltori che hanno bisogno di chi li aiuti a promuovere i loro prodotti e non di chi alimenta polemiche e semina zizzania.

Possiamo ben dire che la figuraccia, l'ennesima di una lunga serie, sia di livello "mondiale" come il primato, durato appena un giorno, inserito nel Guinness World Record.

Mauro Turenci
Cortona Patria Nostra

Lettera al Sindaco di Cortona

L'Ufficio delle Entrate di Cortona è chiuso fino al 30 giugno 2020

Credo che sia necessario un vostro tempestivo interessamento affinché venga riaperto dal primo luglio.

Potrebbe accadere che, per mancanza di adeguamento alla normativa necessaria per il Covid 19, resti ancora chiuso.

E' facile chiudere gli uffici, ma molto complicato riaprirli per al tendenza ad accentramenti da parte di tutti ed il Covid 19 è una grossa occasione in tal senso.

Da anni c'è un progressiva tendenza al disimpegno in questa cittadina, credo che tutti voi abbiate il dovere di darvi da fare prima che sia troppo tardi.

Paolo Zoi

Lo abbiamo molto apprezzato

Nell'ultimo numero de L'Etruria abbiamo molto apprezzato un comunicato stampa del gruppo consiliare "Fratelli d'Italia" di Cortona con il quale, in poche parole ma certamente significative, si mostra ...

contrario a censurare le critiche verso la maggioranza che regge il Comune di Cortona.

Nel comunicato si esprime la volontà di accettare critiche, quindi il gruppo non vuole e non vorrà "bloccare" altri pensieri e altre posizioni politiche sulle varie tematiche della vita amministrativa cortonese. Mi pare giusto che tutti ci si

apra a confronti dialettici che potrebbero essere vantaggiosi per tutta la comunità cortonese.

Tutti i partiti dovrebbero essere più collaborativi e cercare più i punti di contatto e di unione piuttosto che la disgregazione e il denigrare sempre a priori l'avversario.

Una realtà sociale cresce se maggioranza ed opposizione sanno proporsi come forze che vogliono il bene della comunità tutta.

Quindi confronto sì: "educato e costruttivo", sarà un messaggio positivo per tutti.

Ivan Landi

Mura etrusche da ripulire



Mura sotto il Duomo



Mura del Mercato

NECROLOGIO

Giugno 2020

Roberto Lucani

Quando un caro amico con il quale abbiamo trascorso ogni giorno dei "migliori anni" se ne va, qualcosa dentro muore.

Il carattere pacato, la bontà d'animo, la simpatia erano alcuni dei tuoi pregi.

Ti ricorderemo Roberto.

Un abbraccio ad Assia e Matteo.

I tuoi amici.

Carlo, Fulvio, Lillo, Luciano, Marcello e Mario



TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

IMPRESA
ONORANZE
FUNEBRI

MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Il prossimo 10 luglio nella Basilica di Santa Margherita

Una messa per Sabina



Nel trigesimo della morte di Sabina Milanese, il 10 luglio prossimo, nella Basilica di Santa Margherita, alle ore diciotto, padre Livio Crisci celebrerà una Santa Messa in ricordo e suffragio della nostra concittadina, improvvisamente tornata alla Casa del Padre nei giorni scorsi.

Sabina Milanese, figlia dell'indimenticato maresciallo maggiore dei carabinieri Antonio e dell'insegnante e pittrice Anna Maria Campanacci, era nata a Pescia il 5 maggio 1970 e da diversi anni viveva da sola nel centro storico di Cortona. Come ci ha raccontato un amico del gruppo volontari delle pulizie del Santuario di Santa Margherita, dove Sabina era entrata nell'autunno 2019, si presume che un infarto l'abbia strappata alla vita nella notte tra venerdì cinque e sabato sei giugno.

Sabina era molto conosciuta e benvoluta nella nostra città dove era solita passeggiare con un cagnolino a tre zampe che, stando al racconto di questo amico del gruppo dei devoti alla nostra santa, le è stato accanto e l'ha vegliata dopo il malore sopraggiunto nel sonno, mentre riposava nel suo letto domestico.

La sorella Lucia, impiegata bancaria e nota sindacalista aretina della Cisl, arrivata con lei a Cortona nel 1974 al seguito di babbo Antonio trasferito da Pescia alla compagnia carabinieri della nostra città, così ricorda Sabina: "dopo l'arrivo in città, mia sorella ha frequentato tutte le scuole in Cortona e qui, assieme a me ha vissuto tutta la sua giovinezza e la sua vita di donna libera, forte, autonoma e fidanzata con la vita. Sabina era una donna curiosa, amante dell'arte, della natura, della vita in generale. Complessa e affascinante, a volte controcorrente, ma sempre se stessa. Aveva un cuore grande, una grande forza e quella freschezza propria dei bambini, consolidata dai suoi studi di classici fatti nel nostro liceo

classico Luca Signorelli e in tanti percorsi formativi di grande respiro nei settori del turismo e della ristorazione dove lavorava con grande professionalità e con ottima conoscenza della lingua inglese. Negli ultimi mesi, come molti del suo settore, era dovuta rimanere a casa a causa del Covid e si era un po' intristita, ma tutti i sabati era salita al Santuario della nostra Santa Patrona per tenerlo pulito ed in ordine, assieme agli altri volontari e devoti di Margherita".

La sua improvvisa ed inaspettata morte ha lasciato nel dolore non solo la sorella e i parenti tutti, ma anche tanti amici, conoscenti cortonesi. Soprattutto gli amici e le amiche del gruppo volontari per la pulizia del Santuario di Santa Margherita, che così oggi la ricordano sul nostro giornale: "Sabina era benvoluta da tutti noi. Un impegno preso per lei era importantissimo rispettarlo. Non andava molto d'accordo con le sveglie; diceva sempre che ne teneva almeno due/tre. Da pochi mesi dal suo ingresso nel nostro gruppo e da subito integrata era benvoluta da tutti noi come una persona che conosciamo da sempre. Appena arri-

ziosi, ma era determinata nelle sue convinzioni. Appena il nostro gruppo sabato mattina 6 giugno non l'ha vista arrivare per la consueta pulizia settimanale della chiesa, ha avvertito una sensazione strana, forse un triste presagio è passato nella mente di tutti noi, perché era solita avvisare un suo ritardo o una sua assenza con una telefonata o con un messaggio vocale su WhatsApp, giustificando sempre la sua assenza. La cosa è sembrata molto strana a tutti. Un'altra cosa strana, successa il sabato precedente, è stato l'applauso di benvenuto che abbiamo fatto per accogliere una nuova volontaria. Beh in quel momento lei esternò che al suo arrivo non era stato fatto altrettanto. A quel punto tutti noi prontamente abbiamo ascoltato la sua richiesta, come se ci invitasse in qualche modo, a salutarla per l'ultima volta e abbiamo applaudito anche lei arrivata nell'autunno scorso. Quando poi ci è arrivata la dolorosa notizia della sua morte, il nostro gruppo è rimasto sgomento, senza parole, sentendo immediatamente un vuoto. Il sabato successivo dopo la sua scomparsa, noi volontari prima dell'inizio del servizio pulizie,



vava in santuario, in rigoroso silenzio cercava i suoi "ferri del mestiere": scopa, straccio e lucidante per il legno. Aveva un'attenzione particolare per gli arredi della chiesa più preziosi e più impensati. Ti dava delle semplici dritture che ti lasciavano senza parole. Una persona molto profonda, apparentemente silenziosa, ma che aveva una bella filosofia di vita. Era conosciuta da molte persone in Cortona. Amava in modo esagerato la natura e gli animali; divideva la sua abitazione con un cane che era diventato un compagno di vita. Il carisma francescano era nel suo DNA. Aveva modi tranquilli, silen-

abbiamo partecipato alla messa mattutina delle otto in basilica, dove è stata ricordata da Padre Livio, rettore del santuario, tra la commozione di tutti noi. Sabina era amante della vita, chi ha avuto la fortuna di averla conosciuta (come noi) pensa che sia stata portata via troppo presto, ma non sta a noi giudicare; sicuramente in Paradiso c'era bisogno di un'anima come la sua, che possa guidare qui in terra tutte le persone che le volevano e gli vogliono bene, come tutti quanti noi. Ciao, Sabina!"

Ivo Camerini

Sposi Gabriele Viola e Sara Piegai



Sabato 20 giugno, mentre il sole illuminava il piazzale della chiesa di Santa Maria Nuova, Gabriele Viola e Sara Piegai si sono sposati, alla presenza di circa centocinquanta invitati: parenti, amici del Gruppo scout Cortona I e della Comunità Magnificat.

Ha benedetto le nozze padre Luigi Ruggiero, guardiano de Le Celle, insieme all'Arcivescovo emerito di Lucca monsignor Italo Castellani, e altri sei sacerdoti.

È veramente un piacere vedere due giovani unirsi in matrimonio pieni di gioia ma soprattutto circondati dall'affetto di amici che sono stati da anni sempre vicino a Sara nel gruppo scout.



L'Archidado 2020 porta Cortona in mostra virtuale sul web

Memoria attiva per non dimenticare la XXVII edizione della Giostra, che sceglie il poeta medievale Cecco Angiolieri per preparare l'edizione del 2021

Come già ampiamente comunicato sui social e nei media dal presidente e dal consiglio dei Terzieri, si sarebbe dovuta svolgere nel fine settimana del 12, 13 e 14 Giugno la XXVII edizione della Giostra dell'Archidado a Cortona, rievocazione storica medioevale dei festeggiamenti in onore dei Signori di Cortona, Francesco Casali e Antonia Salimbeni.

Il Consiglio dei Terzieri e il Gruppo Storico di Cortona, con dispiacere ma con grande senso di responsabilità nel rispetto delle norme nazionali attualmente vigenti a seguito della pandemia da SARS-CoV-2, hanno annullato le giornate dedicate alla Giostra 2020.

Questa sofferta decisione, determinata anche dalla impossibilità di organizzare un evento in completa sicurezza, ha portato al rinvio all'anno prossimo di tutte le manifestazioni correlate.

L'assenza della manifestazione

è stata sostituita, a dimostrazione della sempre costante attività del Consiglio dei Terzieri, dalle iniziative sul Web, caratterizzate dal ricordo delle precedenti edizioni, in particolare nelle piattaforme sociali di Facebook e di Instagram sulle pagine del Gruppo Storico di Cortona con la pubblicazione di foto con hashtag #sifossegiostra, che richiama con una assonanza il più celebre sonetto di Cecco Angiolieri "s'i fosse foco, arderei il mondo".

L'autore medioevale sembra sfogarsi con ira contro il mondo circostante, alleggerendo però il senso di frustrazione in maniera goliardica nella battuta finale. Così come Cecco, tutti noi siamo arrabbiati simbolicamente contro il virus invisibile che ha minato (e mina) la nostra vita, le nostre libertà, la nostra gioia, la nostra possibilità di espressione e di comunicazione con gli altri, consapevoli però che presto torneremo, più forti e uniti di prima e con una diversa consapevolezza, a colorare le piazze con le bandiere degli sbandieratori, a far risuonare le musiche dei tamburini e delle chiarine del Gruppo Storico, a sfilare con i vestiti storici, ri-

propriadoci e ri-evocando la nostra bella tradizione.

Il Consiglio dei Terzieri e il Gruppo Storico di Cortona stanno lavorando da dietro le quinte in maniera costante e incessante per un ritorno alla "normalità", sia come attività delle prove degli Sbandieratori e Musici sia come eventi, appena sarà possibile. Di sicuro nel 2021 l'Archidado sarà di nuovo nella nostra storica piazza reale Luca Signorelli e il Presidente Riccardo Tacconi invia a tutti il suo appassionato "Arrivederci al prossimo anno con iniziative ancora nuove e più coinvolgenti!"

Chiara Camerini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



I film consigliati da Francesca, saranno nelle sale cinematografiche quando saranno riaperte al pubblico

L'assistente della star

Dakota Johnson assistente personale (che aspira a diventarne la produttrice) di una pop star che ha volto e voce di Tracee Ellis Ross nella commedia dell'estate diretta da Nisha Ganatra, già, regista di E poi c'è Katherine. La storia de L'Assistente della Star (titolo originale The High Note) inizia un paio di anni fa,

con una sceneggiatura scritta dall'esordiente Flora Greeson, intitolata Covers e finita nella Black List. Per chi non lo sapesse, la cosiddetta Black List è una lista che ogni anno viene resa pubblica e raccoglie le migliori sceneggiature che, per un motivo o per l'altro non sono riuscite a diventare un film.

Giudizio: Discreto

OGGI investire in pubblicità COSTA LA METÀ

Credito di imposta per investimenti pubblicitari su quotidiani e periodici (L'Etruria), anche on line

nei termini previsti dal nuovo DPCM "Decreto rilancio" sul totale degli investimenti pubblicitari effettuati nell'anno 2020

concessionarie
TAMBURINI

KIA
Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

